INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(10, ore 3,5 pom.)

Francia e Italia — Il Tevere — Cose giornalistiche — Finanze — **Le conclusioni dell'inchiesta.**

Brisson ha confermato al nostro ambasciatore Menabrea quanto l'ambasciatore francese Decrais ha detto al commendatore Malvano, direttore della politica estera, riguardo alle non mutate buone relazioni di Francia con Italia.

— Il Tevere è in rapida decrescenza.

— La *Capitale* assicura che il Depretis aveva detto al prefetto di Milano, Basile, di far sequestrare il *Secolo*, che aveva ripubblicato un articolo per cui la *Capitale* era stata sequestrata. Ma il procuratore del Re, di Milano, si oppose al sequestro.

— Secondo la Convenzione stipulata il 23 settembre 1884 fra la Banca Nazionale, anche a nome degli altri cinque Istituti di emissione, e il ministro delle finanze, venne anticipata in questi giorni all'erario la somma di L. 68,183,152 24, con la condizione di rimborso entro l'anno corrente.

Questa somma è destinata a pagare al Comitato di liquidazione della cessata Società per la Regia dei tabacchi l'importo del suo credito verso il Tesoro.

— Vi confermo la notizia che la relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti di Torino e sulla agitazione universitaria conclude con un voto di sfiducia pel prefetto e pel rettore.

DA NAPOLI.

(10, ore 2,8 pom.)

La Borsa — Le acque del Serino — **Pei nostri soldati in Africa.**

In Borsa vi è grande agitazione, causa i fortissimi ribassi. Si prevedono gravi perdite.

— Stamane a mezzogiorno le acque del Serino sono giunte regolarmente nei serbatoi di Capodimonte. In giornata verranno immesse nei conduttori stradali.

— Il comando marittimo ha stretto un contratto con quattro fornitori per mandare carne, acqua, biscotto e altri viveri alle nostre truppe sulle coste del Mar Rosso.

La carne costerà una lira e cinquanta centesimi al chilogramma, il pane sessanta centesimi.

Una partita d'onore.

PIACENZA, 10, ore 11,20 *ant.*

L'on. Cavallotti ha avuto una partita d'onore col tenente Edoardo Ambrosini, in conseguenza d'altra vertenza fra Luigi Illica e il sig. Prospero Cerescio, giornalista, in cui l'Ambrosini era padrino dell'Illica.

Nello scontro Cavallotti è stato ferito di punta nel costato.

Però il suo stato non è allarmante.

L'Italia in Africa.

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 10, ore 11,50 *ant.*

Corre con insistenza la voce che l'Italia occuperà l'intero Egitto per lasciar libere le truppe inglesi di partire per l'India.

Una decisione definitiva verrà presa, fra i Governi d'Inghilterra e d'Italia, oggi o domani.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 10, *ore 2,45 pom.*

Dispacci privati giunti da Berlino assicurano che il banchiere Bleichroeder, in un colloquio avuto col principe di Bismarck, disse a quest'ultimo che la guerra fra l'Inghilterra e la Russia sarebbe causa d'un enorme *krack* a Berlino, l'ultimo imprestito russo essendosi fatto quasi esclusivamente su quella piazza.

Si crede che l'intervento diretto di Bismarck e dell'imperatore Guglielmo ed i passi da essi fatti presso lo tsar Alessandro III, impediranno lo scoppio della guerra fra le due potenze.

VIENNA, 10, *ore 8,40 pom.*

Le notizie giunte dall'Afganistan fecero una penosa impressione nel pubblico ed alla Borsa.

Nei Circoli politici si considera molto seria, ma non disperata, l'attuale situazione politica.

Si parla d'un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Turchia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara di aver ricevuto un telegramma di Lumsden il quale dice: « Allorchè i Russi minacciarono un attacco immediato avanzandosi in forze fino ad Aktapa, gli Afgani fecero avanzare le loro vedette spingendo i loro avamposti fino a Pulikent, sulla riva sinistra del Kuschk, rinforzandoli gradatamente; sicchè il 30 marzo il grosso delle loro forze erasi trasferito dall'altra parte del fiume. Lumsden soggiunge, che il suo parere su ciò non è propriamente di avanzarsi, ma di occupare una posizione militare più vantaggiosa. »

Gladstone continua dicendo: Credo che Lumsden sia evidentemente del parere che sia possibile una [illegible] sullo avanzarsi o meno degli Afgani, e volle informarci di tutti i fatti.

Bombay, 10. — La *Gazzetta di Bombay* dice: L'Emiro, accettando l'alleanza, domandò armi, munizioni ed aumento dell'annua sovvenzione. Lord Dufferin accettò. L'Emiro espresse il timore che l'entrata delle truppe inglesi nell'Afganistan ridesti le antipatie cagionate dalle guerre anteriori. Dufferin rispose che le truppe inglesi [illegible] la frontiera soltanto dietro domanda degli Afgani; ma che, in ogni caso, il Governo adempirà all'obbligo di mantenere l'integrità del territorio dell'Emiro.

Panico alla Borsa di Londra.

LONDRA, 10, *ore 12 merid.*

Continua grande eccitamento alla Borsa ove si conchiudono affari veramente disastrosi.

Tutti vendono i loro titoli, non esclusi quelli della rendita italiana.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 9. — Il Governo invierà una Commissione di ufficiali per assistere alle manovre in Italia.

Costantinopoli, 10. — I sovrani di Svezia sono arrivati. La salute del principe è migliore.

Atene, 10. — I Cretesi notificarono alla Porta che sono decisi di fare una dimostrazione armata, se vescovi bulgari saranno nominati nella Macedonia. La situazione cagiona grandi inquietudini. I giornali sono unanimi nel consigliare un'attitudine energica.

La questione egiziana.

Londra, 10. — La *Morning Post* dice, che la Francia propose alla Commissione pel Canale di Suez la creazione di una flotta speciale e che l'Inghilterra si oppose. Il Governo telegrafò a Wolseley per il ritiro immediato di una parte delle truppe dell'Egitto.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il *bill* per la garanzia del prestito egiziano fu approvato, senza scrutinio, in seconda lettura dopo una breve discussione, nella quale Cross disse che il paese è fortemente contrario a tale accomodamento.

Feste e attentato a Bruxelles.

Bruxelles, 10. — L'individuo che ruppe i vetri della carrozza era affetto da monomania religiosa. Durante la rivista, la folla acclamò lungamente il re ed il principe Rodolfo.

La vendita dell'isola di Caprera.

I giornali hanno fatto e stanno facendo chiasso attorno ad una notizia spuntata prima nei fogli di Roma e riguardante la compra-vendita dell'isola di Caprera che fu l'ultima e prediletta dimora di G. Garibaldi e dove hanno tomba le ossa dell'eroe popolare.

Ecco come si narrano le cose.

Colla legge 1876, quando si trattò del dono nazionale al grande soldato, furono assegnate 50 mila lire di rendita [illegible] trasmissibili alla famiglia; poi, quando Giuseppe Garibaldi morì, fu assegnata un'altra pensione vitalizia di annue lire 10 mila per ciascuno dei cinque figli e la vedova del grande estinto.

Oltreciò restava alla famiglia l'isolotto di Caprera che era già proprietà del Garibaldi.

Oggi si dice appunto che la famiglia voglia cedere allo Stato e il Governo voglia comprare questo isolotto; e si fissa anche il prezzo della compra-vendita in 500 mila lire.

Naturalmente la cosa ha sollevato rumore; e se così fosse veramente, noi non potremmo a meno di associarci a quanti hanno gridato in questi giorni contro l'esoso mercato; perocchè colle 500 mila lire o si intende di pagare il valore reale e fruttifero dell'isola, ed allora è prezzo [illegible] esagerato, dacchè l'isolotto non può assolutamente fruttare il reddito di questo capitale — oppure si vogliono pagare a prezzo di affezione le memorie e la tomba di Garibaldi; ma in questo caso, lasciando stare la profanazione di chi compra e di chi vende, è per miserabile prezzo un mezzo milione per le memorie di tant'uomo.

Per mascherare il negoziato si volle far credere che esso sarebbe stato fatto nell'interesse dei minorenni.

Or bene, dei cinque figli di Garibaldi, tre — Menotti, Ricciotti e Teresita, moglie a Stefano Canzio, — sono maggiorenni; e dell'un, Menotti si sa da tutti che alla morte del Grande Genitore fu il primo a manifestare il pensiero di far dono dell'isola allo Stato, perchè, in nome della nazione, tutelasse il sacro deposito.

Non restano che i due minorenni, Clelia e Manlio; ma la Clelia, sposa al professore Graziadei, ha solo bisogno dell'autorizzazione del marito, epperò non resta che l'unico minorenne Manlio, dodicenne.

È in nome dell'interesse di Manlio che si vuol fare la compra-vendita? Ma noi non lo crediamo; la pensione vitalizia, anche a lui assegnata, lo esime da simili bisogni.

Il vero è che la cosa fu forse architettata e annunziata ad arte; ma nessuna conclusione di questa fatta ha potuto o potrà essere presa.

Noi abbiamo attinto a fonte autorevolissima informazioni precise della cosa.

Ebbene, ci consta positivamente che finoggi nulla è stipulato, per la semplice ragione che manca per lo meno l'intervento di una delle parti che dovrebbero stringere il contratto; e ciò anche quando il Governo fosse disposto a conchiuderlo nel senso pubblicato.

La quistione universitaria.

Ci si comunica:

« Si avvisano i signori studenti dell'Università e della Scuola d'applicazione di Torino che, per difficoltà di avere donde un locale vasto a loro disposizione, l'*assemblea generale* già annunciata è stata per l'ultima volta prorogata a lunedì, 13 corrente. Si rinnova la raccomandazione a tutti perchè rispondano bene al nostro appello. »

« *Onorevole signor Direttore*,

« Gli studenti sottoscritti, presa visione di un avviso pubblicato sul giornale da V. S. diretto, con il quale s'invitano gli studenti dell'Università di Torino ad un'assemblea generale per deliberare intorno agli interessi loro, credono bene di rendere di pubblica ragione le considerazioni seguenti:

« Essi, fatta astrazione da qualunque delle questioni passate, essendo condotta a termine l'inchiesta ordinata dal Governo per dare la soddisfazione domandata, ed essendo stata fissata la riapertura dell'Università per il 15 corrente, osservano che se in questa adunanza si potesse per avventura la questione se si debbano riprendere i corsi, si lederebbe quello che è un sacrosanto diritto *personale* di ogni studente, vogliam dire la libertà dello studio; diritto che i sottoscritti dichiarano per proprio conto di essere fermamente decisi a far rispettare.

« Torino, 10 aprile 1885.

« Luigi Valmaggi — Francesco Ruffini — Marchese Francesco Carandini — Alfredo Ruffini. »

« Domani, 11 aprile, alle ore 2 pomeridiane, nelle sala dell'*Associazione Democratica Subalpina*, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza del Congresso Universitario « *Il Comitato*. »

IL RIBASSO DEI FONDI PUBBLICI.

È assai istruttivo il rilevare la misura del ribasso subito a Parigi ed a Londra dai fondi pubblici in seguito ai fatti d'armi del Tonkin, alla conseguente crisi ministeriale francese ed agli avvenimenti dell'Afganistan.

Ecco pertanto il confronto fra i corsi del 20 marzo e del 9 aprile, secondo il bollettino di chiusura della Borsa di Parigi:

	20 marzo	9 aprile	Perdite
3 0/0 francese amm.	83 93	78 40	5 52
3 0/0 » non amm.	81 70	76 47	5 23
4 1/2 0/0 »	110 37	107 35	3 02
Consolidato inglese	98 5/16	95 1/4	3 1/16
5 0/0 italiano	97 87	92 25	5 75

Da questo specchietto si rileva che, sebbene l'Italia non sia direttamente interessata nè nelle cose del Sudan, nè nel Tonkin, vide i suoi fondi maggiormente colpiti della Francia e dell'Inghilterra, che furono da quegli avvenimenti direttamente colpite; che sarebbe dunque di noi, del nostro credito, se fossimo noi stessi impegnati?

IL PROCESSO BRUNETTI A PADOVA.

Ad amplificazione e a parziale rettifica del nostro telegramma (vedi la *Gazzetta* di ieri) da Padova, aggiungiamo che il P. M. ha domandato tre mesi di carcere, computato il sofferto, più il pagamento delle spese processuali e l'indennizzo a favore della parte danneggiata, ove questa lo chiegga.

Il Tribunale condannò il Brunetti a un mese di carcere, computato il sofferto.

E siccome l'imputato era in carcere da oltre un mese, venne tosto rimesso in libertà.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(10, ore 9,50 pom).

I Sovrani a Napoli — Credito fondiario — I progetti di sventramento — Ferrovie complementari — La donazione di Caprera — **Casalis a Roma** *— L'affare Tripoli.*

La *Tribuna* annunzia che i Sovrani partiranno per Napoli il giorno 23 corrente.

Essi faranno ritorno a Roma col giorno 28 corrente.

— Si assicura che la Banca Nazionale darà principio alle operazioni di credito fondiario, a cui fu autorizzata con recente decreto col primo maggio p. v.

Si crede che Depretis chiederà alla Camera una proroga alla legge per il miglioramento igienico delle città allo scopo di esaurire l'esame dei vari progetti di sventramento presentati al Governo.

— Il comm. ing. Cottrau, rappresentante della Società industriale di Napoli, ha chiesta la concessione per la costruzione e l'esercizio di una rete complementare.

— La *Stampa* annunzia le condizioni di donazione dell'isola di Caprera al Governo, trattate per conto della famiglia Garibaldi dal comm. Cucciolato, uno dei Mille ed amico intimo di G. Garibaldi.

Le condizioni sono quelle già riprodotte in anteriore telegramma.

A quelle s'aggiunge ancora, oltre l'erezione d'un monumento funerario all'Eroe, la costruzione di un faro.

— Il prefetto Casalis è giunto a Roma oggi alle ore 4 pom.

Ebbe una lunga conferenza con Depretis.

Riparte per Torino stasera, 11, alle ore 11.

— Janin, ministro del Brasile a Roma, autorizzò il giornale *Il Bersagliere* a dichiarare che l'indennità per l'affare Tripoli venne votata e pagata.

Nota. — Il Tripoli è un italiano, il quale, recatosi anni sono al Brasile, d'incarico di quel Governo fu qui in Europa per fare delle provviste di macchine e materiali d'industria.

Tornato al Brasile, dopo avere scrupolosamente compiuta la sua missione, diede i conti, dai quali apparì creditore di 600 o 700,000 lire, se non erriamo.

Questa somma non gli fu mai pagata.

Il nostro Governo s'intromise nella faccenda e propose un arbitrato, il quale dichiarò il credito incontestabile.

Malgrado ciò le Camere brasiliane rifiutarono la domanda di pagamento.

Più tardi il Tripoli morì lasciando la famiglia nella miseria; ma gli eredi fecero valere i loro diritti. La vertenza fu risolta ed ebbe l'esito accennato dal nostro telegramma.

(11, ore 9,50 ant.)

Le repressioni nel Mantovano — Il prof. Brunetti — Ismail-pascià — Carducci a Roma — Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il deputato Musini scrive, una lettera al *Messaggero* per protestare contro le repressioni esagerate fatte dal Governo nell'attuale agitazione agraria nel Mantovano.

Egli dichiara di aver presentata all'ufficio di presidenza della Camera un'analoga interrogazione.

— Oggi è atteso a Roma il prof. Brunetti, insegnante anatomia patologica nella Università di Padova, testè condannato da quel Tribunale a un mese di carcere per oltraggi a un pubblico funzionario.

— Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, è partito per Napoli.

— È giunto a Roma Giosuè Carducci. Si crede che sia escluso il pericolo d'una peritonite, come il suo stato di salute faceva dapprima temere.

— Il prof. Angelo Mosso dell'Università di Torino, e i professori A. D'Ancona e Meneghini dell'Università di Pisa, sono nominati membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Nello spoglio dei voti è poi risultato il ballottaggio fra i professori Esperson e Serafini delle Università di Pavia e di Pisa.

LE NOSTRE SPEDIZIONI.

(Nostro teleg. part.)

ROMA, 10, ore 9,50 *pom.*

Si conferma che il Governo italiano ha opposte molte difficoltà all'offerta dell'Inghilterra di sostituirla eventualmente in Egitto qualora essa fosse costretta a portare le sue truppe in Asia.

Queste difficoltà provengono dalle pressioni della triplice alleanza, dolente di scontentare la Russia.

La *Tribuna* biasima questo rifiuto dato all'Inghilterra e tutta questa politica indecisa.

— Il generale Ricci, giunto a Roma ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra alla Pilotta.

Egli fece un quadro tristo della condizione delle nostre truppe in Africa.

Si mostrò contrario ad ulteriori spedizioni.

— Appena sarà giunta l'autorizzazione del re Giovanni d'Abissinia, le nostre truppe si recheranno a Keren.

Venne ordinato l'acquisto di 500 cammelli.

Al campo Gherard si fabbricano trincee e capannoni di legno e di stuoie da sostituirsi alle tende.

— Il 24 marzo è partita la spedizione italiana per il fiume Giuba, al confine meridionale del paese dei Somali.

Con essa partì il capitano Cecchi.

Questi, innanzi di partire, ebbe una grave questione col capitano Cipriani che per la sua vivacità di carattere venne escluso dalla spedizione.

Questione afgana.

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 10, ore 9,5 *pom.*

Le Autorità navali di Nicolajeff hanno ricevuto l'ordine di armare prontamente tutte le navi della flotta del Mar Nero.

Sabato scorso si riunì a Nicolajeff un gran Consiglio di ufficiali superiori della marina.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 10. — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che la mancanza di particolari non permette di giudicare esattamente del conflitto russo-afgano, ma il ritorno di Kamaroff alle sue linee, dopo aver scacciati gli Afgani, è significativo da pensare che il movimento russo fu provocato da atti di ostilità degli Afgani. Bisognerebbe quindi vedervi soltanto un conflitto accidentale, difficile ad evitarsi in una situazione così incerta e tesa, vista la prossimità delle due parti. Si può conservare la speranza che esso non modificherà i negoziati dei due Governi. Il giornale soggiunge: « Siamo lieti di sapere che gli ufficiali inglesi, di cui parla il dispaccio di Kamaroff, arrivarono sani e salvi sul territorio afgano. »

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che la risposta russa, ricevuta ieri sera, dice che il Governo ha già chiesto a Kamaroff di dare spiegazioni sulla sua condotta.

Gladstone aggiunge che la parola *già* è equivoca, però crede voglia dire che le spiegazioni furono chieste prima che l'ambasciatore inglese fosse entrato in comunicazione col ministro Giers a questo riguardo.

Giers ripetè nello stesso tempo che i Russi non avevano occupato Pendjeh, ma si erano ritirati sulle posizioni precedenti.

Londra, 10. — Oggi vi fu una conferenza fra gli ambasciatori di Germania e d'Austria, che conferirono quindi con Granville.

Consiglio di guerra in Francia.

PARIGI, 11, *ore 9,10 ant.*

Il Consiglio di guerra si riunì a Tolone per giudicare la condotta del tenente di vascello Laffon, comandante della nave da guerra *Le Cher*, naufragata sulle coste della Nuova Caledonia.

Laffon venne assolto.

Chiamata dell'esercito egiziano (!).

PARIGI, 11, *ore 9,10 ant.*

Dispacci giunti da Alessandria d'Egitto annunziano che il Governo egiziano ordinò la chiamata di cinquantamila uomini sotto le armi.

NOTA. — Questa notizia ci ha tutta l'aria d'essere un famoso *canard*. Cosa ne farebbe infatti l'Egitto di cinquantamila uomini, se i quadri del suo esercito non sono capaci che di circa undicimila uomini? Forse che si può da un giorno all'altro creare delle nuove unità tattiche con dei coscritti? Forse che si possono trovare ufficiali e... denari per ciò?

AGENZIA STEFANI.

Rio Janeiro, 10. — Il console italiano conte Gloria fu nominato incaricato d'affari presso il Guatemala.

Parigi, 10. — In seguito all'incidente della soppressione del giornale il *Bosphore Egyptien*, Freycinet, nuovo ministro degli affari esteri francesi, domanderà soddisfazione all'Egitto.

Buenos Ayres, 8. — Durante il mese di marzo u. s. sono qui arrivati 48 vapori, con 9534 immigranti.

I prodotti della Dogana ascesero, durante lo stesso mese, a 2,033,000 piastre (10,165,000 franchi) per Buenos Ayres, e 319,100 piastre (1,595,500 fr.) per Rosario.

Washington, 10. — Barillas, vicepresidente del Guatemala, fu nominato presidente.

Un dispaccio dalla Colombia constata che la tranquillità è ristabilita, salvo a Panama, a Savanille e a Santa Marta che sono sempre occupate dai ribelli. Le truppe si recheranno prossimamente a Panama.

Trieste, 10. — Notizie da Salonicco dicono che una barca austriaca, carica di mercurio venuto da New York e portante undicimila barili di petrolio, si è incendiata. Tutto andò perduto.

Ottawa, 10. — Il residente canadese a Battleford telegrafa che gl'Indiani lo circondano completamente. Gl'Indiani massacrarono a Fraglake due funzionari, due preti e quattro abitanti. Il residente domanda rinforzi.

I Francesi al Tonkin.

Tolone, 10. — Posdomani salperanno 12 piroscafi, i quali portano al Tonkin 10,000 uomini di truppa.

Tra il Veneto e la Lombardia.

Nel numero 97 abbiamo accennato ad una importante causa di diritto pubblico che si doveva svolgere dinanzi alla nostra suprema Corte di cassazione mercoledì scorso, tra le provincie venete e le provincie lombarde pel riparto di alcune spese di guerra imposte dall'Austria negli anni 1848 e 1849 alle provincie stesse.

La sentenza denunziata era della Corte d'appello di Milano, la quale aveva stabilito che nella specie si trattasse di spese non ripetibili sia perchè l'Austria doveva ritenersi non come legittima sovrana, ma come *occupante* in Lombardia, sia perchè vi ostasse il trattato di pace di Zurigo del 1859.

La discussione della causa durò tutta la giornata. Dobbiamo però, a complemento delle notizie già date, osservare che gli avvocati Forasti, on. Aporti e Gatti-Mosca — difensori delle Provincie di Cremona, Mantova e Bergamo — non intervennero alla discussione, e che, invece, per la Provincia di Bergamo parlò l'avv. comm. Gaetano Consoli, rappresentante la Provincia di Brescia e distintissimo giureconsulto.

Il cav. Enrico Torti, P. M., conchiuse, con elaborate e chiare *conclusioni*, per l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Milano sul duplice riflesso: che, per quanto diverse fossero le nostre aspirazioni, pur troppo però non si poteva, legalmente, non riconoscere che nel 1848 e nel 1849 l'Austria non era soltanto *occupante*, ma aveva facoltà di emanar leggi e che quindi le disposizioni da lei date per le requisizioni vogliono essere osservate come leggi, siano desse buone o cattive, essendo dovere ed ufficio del magistrato di applicare le leggi; — e che il trattato di Zurigo non poteva essere d'ostacolo alla domanda delle Provincie venete, perchè un credito di ragione privata o civile non poteva essere pregiudicato da un trattato che regola i rapporti politici di Stato a Stato.

Pubblicheremo il dispositivo della sentenza della nostra Corte Suprema non appena sarà conosciuto.

La cessione di Caprera.

Ulteriori informazioni prese sulla quistione dell'isola di Caprera ci permettono di confermare che finora nessun contratto è stato stipulato col Governo dalla famiglia Garibaldi e che esiste solo al giorno d'oggi una proposta di cessione dell'isola.

Le trattative per questa cessione, oltrechè dal comm. Curiolato, vecchio amico di Garibaldi, sono pure condotte dal ministro Mancini.

La famiglia Garibaldi, ci si assicura, intende di fare in questa cessione una parte perfettamente decorosa ed onorevole.

Sarebbe quindi esclusa ogni idea di speculazione o d'altro.

La signora Francesca Garibaldi ha fatto, iersera, ritorno a Torino col figlio Manlio.

Il servizio ferroviario Genova-Spezia.

Contrariamente a quanto abbiamo riportato ieri sulla interruzione della linea Genova-Spezia, ricavandolo da un telegramma alla *Perseveranza*, pare che la ripresa del servizio ferroviario fra Genova e Spezia abbia luogo fra breve.

Alcuni redattori di giornali genovesi che si sono recati sul luogo delle frane dichiarano che, se il tempo non giuocherà un altro dei suoi brutti tiri e non avverranno altri gravi franamenti, *il servizio ferroviario sarà ripreso il giorno 15*. Anzi non vi sarà nemmeno necessità di alcun trasbordo che d'altra parte riuscirebbe quasi impossibile, causa la ristrettezza dello spazio. Soltanto in quel punto i treni rallenteranno la corsa per procedere con tutte le precauzioni necessarie.

Cose universitarie.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli studenti di medicina della Università di Catania, in seduta del 5 p. p., ha deliberato di proporre un ordine del giorno con cui si invita gli studenti di quella Università a frequentare le lezioni appena finite le vacanze pasquali, fiduciosi nel Governo e nella ordinata inchiesta.

I TURCHI A TRIPOLI.

Malta, 6.

(M. M.) — Sono stati di passaggio, diretti a Tripoli, parecchi ufficiali superiori dell'esercito ottomano incaricati di un'ispezione generale delle fortificazioni delle coste settentrionali, nonchè per suggerire i mezzi di difesa da adottarsi per chiudere la costa e particolarmente, all'occorrenza, i porti di Tripoli, Bengasi, Jabruk, Bomba, ecc. Sembra che si voglia affidare la difesa costiera ad una squadra volante di barche torpediniere.

Staremo a vedere.

NOTIZIE.

Matrimonio principesco.

Nella corrente settimana avranno luogo a Roma gli sponsali fra il duchino Antonino Salviati, figlio primogenito del duca don Scipione e della duchessa Arabella Fitz James, e la principessina Maria figlia del principe Aldobrandini-Sarsina e della principessa Francesca de la Rochefoucauld.

Lo sposo è nato a Parigi nel 1860, la sposa in Roma nel giugno 1867.

Il matrimonio seguirà appena ottenute le dispense ecclesiastica e civile, essendo i due fidanzati cugini in primo grado.

Naufragio.

Sono giunte a Roma notizie di un naufragio avvenuto giorni fa a Porto d'Anzio.

Il bastimento a vela *Gelso*, capitano Romano Antonino, proveniente da Castellammare, diretto a Fiumicino, giunto presso Anzio fu sorpreso da una fortissima burrasca, per cui il capitano, vedendo di non poter resistere alla violenza delle onde, decise di entrare in porto. Però mentre si stava manovrando si ruppe il timone; l'approdo quindi divenne impossibile.

Allora il capitano, per la salvezza dell'equipaggio, fu obbligato di abbandonare alla corrente la nave sulla spiaggia di levante dove dopo poco la chiglia arenò.

Accorsero al salvataggio tutte le guardie doganali sotto il comando dell'applicato di Porto, e moltissimi cittadini.

Due guardie con una barca riuscirono a gettare fino a bordo del *Gelso* un grosso canapo. Mentre però si stava manovrando con un argano, successe una gravissima disgrazia.

Il canapo fuggì e ravvolto sulla manovella si spezzò; la manovella girando con violenza colpì al ventre certo Gabriele Pizzi il quale ora versa in pericolo di vita.

Intanto il legno, sbattuto contro i banchi di sabbia, si era sfasciato e tutte le botti di vino di cui era carico andarono disperse.

L'equipaggio era già stato salvato a mezzo di grosse barche.

Il danno è rilevantissimo.

Subaste in Sardegna.

Un avviso dell'esattore di Barumini ci dà la notizia che il giorno 29 corrente saranno venduti all'asta, per debito d'imposte: 61 immobili appartenenti a 49 proprietari di Lasplassas, 43 immobili appartenenti a 23 proprietari di Barumini.

Dietro domanda dell'esattore di Guasila il 1º maggio saranno venduti all'asta 118 immobili appartenenti a 20 proprietari.

Le devoluzioni demaniali vanno assumendo proporzioni ciclopiche.

Un inglese sotto un treno.

Scrivono da Genova in data 9 corrente:

« Ieri, verso il mezzogiorno, accadde un gravissimo caso.

« Un certo Tilmanne, negoziante inglese, atteso che passasse dalla Darsena il treno che passa da piazza Principe a piazza Caricamento, come un lampo vi si buttò sotto, gettando la testa sopra una rotaia. La locomotiva sbuffando, ansando, le stritolò il collo sbalestrandogli la testa contro la ringhiera! Ignorasi la causa del suicidio. »

Le mogli degli impiegati turchi.

Il *Central News* riferisce che lunedì scorso una folla immensa, esclusivamente composta di donne, si riunì davanti al palazzo occupato a Costantinopoli dal ministro delle finanze.

Malgrado la resistenza delle guardie, le donne forzarono la porta d'ingresso e penetrarono fino al gabinetto del ministro chiedendogli con alte grida e con minaccie il pagamento degli arretrati dovuti ai loro mariti, impiegati del Governo.

Si dovettero chiamare sul luogo numerosi distaccamenti di polizia per reprimere i disordini.

Il ministro, che correva gran pericolo, riuscì a scappare da una finestra, dopo di aver promesso alle donne infuriate che avrebbe dato corso ai loro reclami.

Parigi,	9	10
3 0/0 francese amm. nuovo	78 40	79 25
3 0/0 francese	76 47	77 27
4 1/2 0/0 francese	107 35	107 97
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	92 25	93 40
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	660 —	670 —
Cambio su Londra	25 37 5	25 38 5
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/2
Obbligazioni Lombarde	305 —	305 —
Cambio sull'Italia	3/8	1/2

BORSA UFFICIALE dell'11 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º gennaio — Contrattazione del mattino:
in c. 94 30 15 — in l. 94 35 40 25 25 30 25 35 l. c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 94 17 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 92 —.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 30.
Hambro — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. 947 947.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 440 440 25 430 50 — in l. 439 l. c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 206 50 l. c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in con. 611 — in l. [illegible] l. c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in con. 291 290 25 — in l. 297 50 293 50 l. c.
Costruzioni Venete — C. del mattino in con. 331.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	100 70	100 85	— —	— —
»	100 70	100 65	— —	— —
Svizzera	100 50	100 60	— —	— —
Londra + 5	— —	— —	25 36	25 39
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 37	25 40
Germania + 5	— —	— —	123 1/4	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Anticipazioni sui valori 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 11 aprile. — Si sperava di essere ad una franca ripresa, ed invece siamo ancora più che mai nei dubbi, nelle incertezze.

Ieri la Borsa di Parigi esordiva ai seguenti corsi:
78 05, 76 93, 107 85, 93 10.
Inglese 95 3/16.

Si locavano in seguito corsi molto più alti:
79 20, 77 10, 108 50, 93 15.

L'Italiano montava fino a 93 95, ma la chiusura era ancora in reazione almeno per il 4 1/2 per cento e per l'Italiano:
79 25, 77 27 1/2, 107 97 1/2, 93 40.

Anche la riunione della sera incominciava in ripresa:
79 32 1/2, 77 37 1/2, 108 15, 93 60
ma per chiudere nuovamente in ribasso:
79 20, 77 02 1/2, 107 83 1/2, 93 15.

Si vorrebbe attribuire il nuovo movimento di ribasso ad una risposta della Russia poco conciliante; ma forse la miglior ragione potrebbe essere l'avvicinarsi della liquidazione di quindicina e gli sforzi dei ribassisti per deprimere i corsi, particolarmente dell'Italiano.

Ore 12.

Alla nostra Borsa regna sempre la massima incertezza, la quale ha per risultato delle variazioni assai sensibili nei prezzi.

La Rendita fine mese, dopo aver sfiorato il corso di 94 70, cadeva a 94 25, 94 20, per rilevarsi in fine di Borsa a 94, 94 35.

Rendita cont. 94 30 a 94 —.
Banca Naz. 2240 nomin.
Mobiliare 940 a 935.
Banca di Torino 827 a 825.
Banco Sconto 440 a 437.
Credito Torinese 300 a 221.
Fondiaria Italiana 300 a 297.
Unione Banche 205 1/2 a 205.
Esquilino 225 a 220.
Meridionali 695 a 692.
Industria e commercio 228 a 227.
Costruzioni Venete 325 a 320.
Stabilimento lane di Borgosesia 410 nom.
Banca Tiberina 614 a 612.
dette fatto per c. 610.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile *(sera)*.

		9	10
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.		49 25	49 25
» per maggio	»	49 75	49 —
» 4 mesi da maggio	»	50 75	49 50
» per luglio-agosto	»	51 —	50 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	39 —	38 —
» raffinato scelto disp.	»	98 —	98 —
» bianco 3 disp.	»	42 —	42 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	45 —	45 —

Liverpool, 10 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16.
Cotoni Surats domanda [illegible].
Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 40,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana balle 69,000
Deposito » 1,025,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6	
— — Nuova Orleans	»	6	1/16
Egiziani	»	5	15/16
Indiani — Broach	»	5	3/16
— — Oomraw	»	4	5/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	1/16
— — Marrahoe	»	6	3/16
— — Dollerah Middling	»	4	5/16
— — Maccio	»	6	1/16
— — Bahia	»	5	15/16
Bengala	»	4	3/16

Havre, 10 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 1500.
Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 31,000.
Mercato calmo ed in ribasso.

Manchester, 10 aprile *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmissimo, affari quasi nulli.

Marsiglia, 10 aprile *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint.			910
Id. — Vendite	»		10,610

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 159, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

La nostra crisi monetaria.

Errore principale del presente Ministero, quando intese di abolire il corso forzoso, fu il non avere studiate e calcolate bene le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia in confronto di quelle degli altri Stati d'Europa; sua colpa l'avere confidato troppo nello *statu quo* della politica pacifica europea, senza persuadersi che noi avevamo nessuna o pochissima influenza, per mantenere questa politica, appresso gli altri Stati, e che la politica estera vacillante od oscillante del nostro Gabinetto non era certo corrispondente e coordinata a un programma preciso e concordato con tutte le altre Potenze pel mantenimento della pace.

Il nostro Governo, coll'abolizione del corso forzoso, compiette nè più nè meno che un giuoco di Borsa. Poteva riuscire e meno; ma per riuscire, oltre le annate produttive per la nostra agricoltura e la buona condizione della politica estera, occorrevano grande parsimonia e assennatezza nelle spese; occorrevano prudenza ed economia nell'amministrazione. Se le annate agricole falliscono, e la politica degli altri Stati arrecano turbamenti della pace generale, se oltrecciò e più di ciò i nostri governanti amministrano senza prudenza e sperperano la pubblica ricchezza in spese improduttive, la riuscita del gioco evidentemente è compromessa; e le presunzioni e le probabilità stanno tutte pel ribasso anzichè per il rialzo del nostro credito.

Nè quello che diciamo oggi è di quel senno del poi onde sono piene le fosse: l'abbiamo scritto e detto nel novembre del 1880. Del resto, quello che ripetiamo noi oggi lo ha pubblicato anche fin d'allora l'egregio amico nostro on. Favale nella sua Monografia sul corso forzoso pubblicata in quel torno coi tipi del Forzani, di Roma.

Egli scriveva allora queste parole:

« Noi non dobbiamo adunque perdere mai di vista la condizione eccezionale in cui ci pose l'abuso che abbiamo fatto dei capitali esteri chiamandoli all'acquisto dei nostri titoli; per questo fatto noi non solo siamo sottoposti alle crisi derivanti dai mancati raccolti, da torbidi politici, da conflitti armati in casa nostra od ai quali noi prendiamo parte, ma eziandio da tutte le crisi di ogni natura che possono scoppiare presso le più ricche nazioni d'Europa; il nostro debito all'estero è la nostra debolezza, e quando il suo ritorno verso di noi è accelerato, precipitato per qualsiasi ragione anche a noi estranea, esso agisce sulla nostra economia nazionale come se una falange avesse saccheggiato tutti i nostri raccolti, e ci obbliga all'esportazione di quanto metallico piaccia agli stranieri di domandarci.

« Rammentiamoci che di tutti gli Stati che felicemente si liberarono del corso forzoso la Francia e l'Inghilterra erano grandi creditrici degli Stati esteri, non debitrici; che l'Austria debitrice soccombette nei suoi tentativi del 1858, e che l'America prima di pensare a ritirare la carta moneta ed estinguere il corso forzoso rimborsò per 2 miliardi di franchi del suo debito pubblico, facendolo salire di prezzo in modo da richiamare in America la massima parte dei titoli che durante la guerra di secessione erano stati mandati in Europa.

« E noi vorremmo, invece di seguire tali esempi, aggravare ancora la nostra situazione facendo un nuovo prestito all'estero!

« E noi vorremmo ciò fare dopo l'ammaestramento che ci diede l'Austria nel 1858, e dopochè già vedemmo a quali strette noi fummo condotti nel 1866, quando appunto per il ritorno dei titoli dall'estero dovemmo per assoluta necessità subire il corso forzoso!

« Crediamo noi forse che le leggi economiche si mutino a nostro talento; crediamo noi forse che nelle identiche circostanze non si riprodurrebbero identici effetti; crediamo noi forse con 600 milioni provvedere ad una circolazione che richiederebbe 2 miliardi; crediamo noi forse che turbando i rapporti contrattuali, restringendo il credito, facendo rialzare l'interesse dei capitali, colpendo la produzione, danneggiando l'esportazione, noi provvediamo alla floridezza ed all'avvenire del Paese?

« Eppure tali sarebbero le conseguenze evidenti, inevitabili, cui andremmo incontro ove la soppressione del corso forzoso avvenisse a seconda delle intenzioni attribuite al Ministero.

Le previsioni del 1880 sono pur troppo la realtà del 1885.

Sospetti svizzeri.

Da qualche tempo la stampa svizzera si occupa sul serio dell'ipotesi che l'Italia mediti la conquista del Canton Ticino. A giudicarne dal modo con cui la questione viene trattata, si direbbe perfino che, più d'una semplice supposizione, questa sia addirittura una preoccupazione della Repubblica elvetica.

I giornali più seri come il *Bund* di Berna e il *Journal de Genève*, ed anche alcuni giornali tedeschi, come ad esempio la *Frankfurter Zeitung*, discutono la questione, e pare anzi che essa debba essere portata dinanzi ad una Commissione federale che deve riunirsi prossimamente per esaminare di nuovo tutto il problema delle fortificazioni svizzere.

Pare che abbiano dato motivo a questa discussione due pubblicazioni, una del deputato colonnello Vellini sulla organizzazione delle strade ferrate alla frontiera svizzera dal punto di vista militare, e l'altra d'un ufficiale tedesco, pubblicata a Zurigo sotto il titolo: *Die Schweiz im Kriegsfalle* (La Svizzera in caso di guerra) e già pervenuta, cosa rara nella vicina Repubblica per un libro militare, alla seconda edizione.

* * *

La base dell'argomentazione è nella ipotesi di una guerra franco-tedesca, all'apertura della quale i due eserciti belligeranti cercassero di invadere il territorio nemico aprendosi un passaggio attraverso la Svizzera nostra. All'Italia si attribuisce di fare dei preparativi, prima che incominci le ostilità sulle rive del Reno, sotto pretesto di esigere dalla Confederazione una rettifica della sua frontiera meridionale.

Ecco quanto, a questo riguardo, leggiamo in una corrispondenza del *Journal de Genève*, da Berna, inspirata da due articoli del *Bund*:

« Si sarebbe non vedere in questa supposizione che gli effetti d'un'alta fantasia. Disgraziatamente il linguaggio degli scrittori e dei Circoli militari italiani (?) ci obbliga a trattarla con una qualche riverenza ed a cercare i mezzi di rispondere ad un attacco sulla grande linea delle Alpi, nell'eventualità di una marcia dell'esercito italiano verso il Nord.

« Ma questa eventualità è dessa realmente stata l'oggetto di uno studio attento da parte del Governo italiano? È impossibile dubitarne, se si considerano i lavori eseguiti dai nostri vicini d'oltremonti a fine di agevolare alle loro truppe l'accesso delle nostre valli alpestri.

« Senza parlare delle truppe esercitate alla guerra di montagna, venti battaglioni alpini e sessantadue compagnie della milizia territoriale, l'Italia ha aperto, senza che quasi noi ce ne accorgessimo, tutta una rete di strade strategiche destinate ad operare contro il nostro paese, evitando il passaggio pericoloso delle strette valli del Ticino. Il piano ne è stato fissato in un'opera del maggiore Velini.

« Il risultato immediato di questo opuscolo è stato quello di arrestare i lavori di fortificazione della città di Varese (?!), che si era in procinto d'intraprendere, e di affrettare la costruzione di due grandi strade, che partano l'una da Chiavenna nella direzione dello Spluga, l'altra da Domodossola per le valli d'Antigorio e di Formazza per far capo al colle San Giacomo e al Nufenen, a poca distanza, per conseguenza, dalla valle del Rodano da una parte e dal Gottardo dall'altra.

« Esaminando la carta, è facile rendersi conto della importanza di queste strade di comunicazione, le quali permetterebbero ad un esercito nemico di penetrare improvvisamente nella valle d'Urseren, che noi siamo abituati a considerare come uno dei punti strategici più importanti per la difesa nazionale.

« Il concetto chiarissimo di questa prospettiva poco seducente induce il *Bund* a domandare alle autorità federali di non addormentarsi in una sicurezza ingannatrice, e di mettere allo studio la questione delle strade alpestri che dovranno essere costrutte con uno scopo strategico, strada da cui esso esclude di botto quella da Airolo al colle di Nufenen per la valle di Bedretto, reclamata anticamente con una certa insistenza e che non avrebbe altra utilità che quella di agevolare il passaggio ad un esercito d'invasione. Per contro, vorrebbe che i lavori di fortificazione fossero eseguiti senza ritardo sulla strada d'Andermatt a Hospenthal, presso il colle San Giacomo, onde arrestare fin da principio la marcia precipitata delle compagnie alpine, giunte fin là dal Nufenen e la Furka. »

* * *

Così ragionano i militaristi svizzeri, giacchè anche la Repubblica elvetica si è lasciata impossessare dalla malattia generale di cui soffre l'Europa, ed ha anche i suoi militaristi, i quali sognano soldati nemici su tutte le vette.

Tutto questo armeggio parrà strano al pubblico italiano, nel quale non è penetrata per nulla l'idea della conquista del Canton Ticino. Noi abbiamo bensì inteso parlare d'una rettifica del confine svizzero-italiano, ma d'una rettifica minima, dalla parte del lago di Como, onde agevolare la repressione del contrabbando; rettifica che però si farebbe d'accordo col Governo svizzero, e che sarebbe niente altro che un contratto di mutua convenienza, che non implicherebbe nessuna variazione sensibile di territorio. È una questione che è stata pacatamente discussa nella stampa svizzera ed italiana, senza che nessuno se ne adombrasse.

Certamente il nostro stato maggiore ha studiato il teatro della guerra italo-franco-svizzero, ma ciò solo per la supposizione che la Svizzera non potesse impedire una marcia dei Francesi sull'Italia per la valle del Rodano e pei passi del Gran San Bernardo e del Sempione, e per la supposizione che un esercito germanico potesse risalire la valle della Reuss fino al Gottardo. — In tal caso, se la Svizzera ha paura che la sua neutralità possa essere violata, badi dalla parte del Giura e del lago di Costanza, e non tema dalla parte di mezzogiorno.

Il Canton Ticino è svizzero da secoli: non è nè il più ben visto, nè il meglio trattato dei Cantoni della Confederazione, ma il miglior modo che la Svizzera ha di non perderlo mai gli è di tenerselo amico, e di far sì che esso abbia le sue convenienze a restar amico della Confederazione. L'Italia è grata a questo Cantone per l'ospitalità che i suoi liberali hanno dato ai nostri patrioti, ma essa non sente il bisogno di costituirlo in provincia italiana. Essa non invidia al Cantone i suoi clericali. Siccome l'Italia non può aver nulla da temere dalla Svizzera, il Canton Ticino perde per essa ogni importanza militare, e perciò ogni importanza politica. Esso diventerà importante sotto questo punto di vista solo se Francia e Germania tenteranno di avanzarsi verso il Sempione e verso il Gottardo. Se il Cantone dovesse, il che non desideriamo, cessare di essere svizzero, non potrebbe essere che italiano. Ma allora, quando il Cantone diventasse italiano, la Svizzera non esisterebbe più.

Se la Svizzera ha denari da sprecare, noi siamo ben contenti che essa eriga delle fortificazioni fra Andermatt e Hospenthal: le erigerà non a nostro danno ma a nostro beneficio. Se essa aprirà delle strade alpine nelle valli che volgono verso Italia, la ringrazieremo del beneficio. Se in certe valli essa non vorrà farlo, noi non mancheremo per questo di farlo dalla parte nostra, perchè vorremmo poter aprire delle buone comunicazioni fin coll'ultimo casolare del nostro confine; se avremo piacere di salire sulle nostre vette, potremo farlo più facilmente e più presto degli Svizzeri!

Noi temiamo sul serio che si perda qualche poco di quel vecchio e proverbiale buon senso che fece della Svizzera, paese chiuso e di difficile accesso e montuoso, un paese ricco, frequentato e ricercato da tutti gli europei. È quello che ci preoccupa di più, e che più ci rincresce in tutto questo armeggio militare.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Giovedì sera, come annunciò un nostro telegramma da Roma, l'Associazione della Stampa tenne assemblea generale.

Il presidente Bonghi aprì la seduta rendendo conto di alcuni passi preliminari fatti presso la Direzione generale dei telegrafi in ordine alla protesta di cui era stato incaricato per replicati sequestri ai telegrammi diretti ai giornali. Aggiunse che dopo queste spiegazioni tendenti a dimostrare che si è eseguito quanto la legge permette e nulla più, interesserà l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri acciò l'applicazione della legge possa compiersi senza disturbo alla libertà della stampa e senza ledere ai giusti interessi dei giornali.

Dopo alcune parole del socio Avellone riguardo a misure prese dal Governo, e a suo avviso lesive all'esercizio della libertà di stampa, prese la parola il socio Clemente Levi per svolgere una mozione « sulla diffusione di notizie allarmanti intorno alla pubblica salute. »

Il socio Levi accennò brevemente al danno che produce la pubblicazione di queste notizie, le quali, sebbene erronee, infondate anzi, e tosto smentite, pure si diffondono, e nel mentre creano un principio d'allarme, cagionano altresì gravi, immediate perturbazioni degli interessi materiali. Propose poi il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione della stampa, preoccupandosi dei danni gravissimi che derivano dalla diffusione di notizie allarmanti ed in materia sanitaria, afferma il dovere di non tacere la verità, ma interessa i direttori di giornali a vigilare acciò, per precipitazione od imprudenza, non vengano inserite nei rispettivi periodici notizie erronee od esagerate, capaci, sebbene non ufficialmente accertate, o immediatamente smentite, di diffondere deplorevoli o ingiustificati allarmi intorno alla salute pubblica del nostro paese. »

L'assemblea convenne nelle osservazioni del Levi, e approvò l'ordine del giorno all'unanimità, raccomandando alla presidenza di comunicarlo a tutti i giornali italiani.

Procedutosi quindi alla discussione della riforma allo statuto, vennero approvati tutti gli articoli relativi all'ordinamento interno dell'associazione.

La parte relativa all'ammissione dei soci venne lasciata in sospeso per discutersi nella prossima tornata, che avrà luogo mercoledì 15, alle 9 pomeridiane.

Venne pur rimandata ad altra seduta lo svolgimento di una mozione del socio Milesi (promossa dalle sfide degli studenti napoletani ai direttori del *Piccolo* e del *Pungolo*) « intorno alle pressioni con cui si vuol impedire alla stampa l'esercizio di una ragionevole e impersonale critica di atti pubblici. »

NOTE PARTENOPEE.

Le feste per l'acquedotto del Serino — Lo sciopero degli operai — Notizie africane — Inaugurazioni.

Napoli, 8 aprile.

(N. L.) Le feste in Napoli per l'inaugurazione dell'acquedotto del Serino, che ha luogo il 25 corrente, saranno splendide; potranno, anzi meritano di essere attaccate dal lato della opportunità, non da quello dello splendore. Già in piazza del Plebiscito, di fronte la reggia, si fanno i preparativi; vi sarà un castelletto altissimo, raffigurante con becchi di gas un arazzo con disegni allegorici e nel centro lo stemma di Savoia.

Altro simile sarà sulla cupola della chiesa di San Francesco di Paola, e dall'alto dell'orologio del Palazzo Reale partiranno i raggi elettrici che dovranno dare alla luce del gas lo smorzamento necessario agli effetti pittorici.

L'illuminazione di via Roma sarà ad archi di gas, parte a fiamme libere, parte a fiamme raccolte in globi variopinti, e agl'intervalli degli archi ricchissimi panneggiamenti.

Sarà infine qualche cosa di nuovo e di bello che meriterà di esser veduto ed ammirato.

* * *

Lo sciopero degli operai delle Ferrovie Meridionali perdura. Tutte le mattine essi si riuniscono innanzi al palazzo della Prefettura, sperando di sapere che la Direzione generale faccia diritto alla loro domanda, e tutte le mattine se ne ritornano — sempre col massimo ordine — senza risposta.

Ieri seppero che il Consiglio d'amministrazione si sarebbe riunito, con il suo comodo, in settimana, per provvedere; il prefetto li invitò a riprendere il lavoro, ma dichiararono di non farlo se prima non vengono accontentati ed assicurati che nessuno soffrirà molestia per lo sciopero.

È deplorevole la tardanza della Direzione generale nel rispondere, che mantiene così viva un'agitazione che sarebbe stato ottima cosa di far cessare dal primo momento.

* * *

Le notizie che giungono da Massaua preoccupano parecchio; si teme che l'Abissinia si sia per giuocare un certo tiro, per il quale bisognerà impegnare fortemente l'esercito e l'armata. Si ha poca fede nella riuscita della missione Ferrari. Auguriamoci che le apprensioni restino tali.

* * *

Oltre alla inaugurazione dell'acquedotto del Serino, avremo pure quella della ferrovia Castellammare-Cancello, per la quale il Consorzio dei Comuni farà numerosi inviti e prepara feste per tutti i paesi di passaggio; ed infine avremo pure prestissimo l'inaugurazione della Mostra della Promotrice di Belle Arti, di cui si dice gran bene.

LETTERE BOLOGNESI.

L'onorevole Costa alla Corte d'appello — L'onorevole Baccarini — Notizie a spizzico.

10 aprile.

(E. S.) — L'altro giorno si è cominciato a discutere davanti alla Corte d'appello, sezione seconda, il ricorso dell'on. Costa e del Valducci contro la sentenza del Tribunale correzionale che li aveva condannati ad un anno di carcere. Ricorderete i tristi fatti accaduti a Forlì nell'estate del 1883, commemorandosi, fra un'onda di popolo, le gesta gloriose di Giuseppe Garibaldi; ricorderete come per quei fatti si intruisse un processo contro due deputati: il Saladini e il Costa, e contro due popolani; ricorderete anche il clamore che sollevò quel dibattimento tenuto nell'estate scorsa e del quale a suo tempo v'informai.

La sentenza del Tribunale aveva assolto il Saladini e un altro imputato; aveva invece pronunciato la condanna di Andrea Costa e del Valducci, il quale scontò la pena, mentre il Costa non fu obbligato ad espiarla subito, essendo a piede libero come deputato al Parlamento.

La discussione in appello è stata interessantissima; presiedeva l'egregio comm. Lenzi e fungeva da P. M. il cav. Ghersi. Al banco della difesa, per il Costa, il prof. Giuseppe Ceneri, che pronunciò una splendida orazione e una stringentissima replica; per il Valducci, gli avvocati Venturini e Barbanti.

Ieri, ad ora tardissima, la Corte ha dato la sua sentenza in cui ha confermato il giudizio del Tribunale per il Valducci, ma ha invece prosciolto pienamente l'on. Costa. A tutti parve questo processo, fin dal suo principio, una ridicola persecuzione fatta al deputato socialista, epperò dobbiamo compiacerci che la Magistratura abbia dato prova d'indipendenza, abbia mostrato di essere, quale tutti auguriamo, il palladio della giustizia.

* * *

Ieri mattina alle ore 9 arrivò a Bologna l'on. Baccarini, ospite gradito del senatore Magni, il quale convitò, a festeggiare l'illustre amico, il cav. Vicini, il cav. Ballarini ed il vostro corrispondente.

L'on. Baccarini si recherà a Genova il 18 corrente per il matrimonio di suo figlio Ugo con la signorina Figari, e poscia sarà di nuovo fra noi a presiedere due importanti adunanze del Consiglio direttivo della Associazione progressista.

Mentre si era a casa del senatore Magni, il rag. Badiali venne a presentare all'on. Baccarini un bellissimo indirizzo dei liberali di Ravenna, sottoscritto da ben cinquemila firme; è indubitato che, dopo le fatiche e le amarezze sofferte nella lunga discussione ferroviaria, queste dimostrazioni d'affetto e d'onore riescono gratissime all'egregio uomo che ha mostrato di sentire così profondamente il vero interesse del paese.

* * *

Notizie a spizzico:

Il 15 si riapre anche la nostra Università: si crede e si augura che non siano per nascere disordini.

— Il prof. Panzacchi sarà probabilmente mandato dal Governo all'Esposizione di Anversa.

— Ai nostri teatri hanno avuto buon successo il *Don Sebastiano* e il *Nabucco*.

— Domenica al Brunetti si darà un concerto sinfonico da 100 professori d'orchestra sotto la direzione di L. Mancinelli.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PORTO MAURIZIO.

Morte dell'ingegnere Testore.

8 aprile.

(*Sidonio*) — Una notizia che sarà sentita per tutta l'Italia, e specialmente in Torino, con profondo dolore, è quella dell'immatura morte del cav. ing. Giacomo Testore, avvenuta ieri l'altro in Sestri Levante.

Questo vostro egregio torinese, laureatosi ingegnere al Valentino, ove ebbe campo di far conoscere il suo perspicace ingegno, venne mandato a perfezionarsi all'estero dal nostro Governo, per conto del quale compì onorifiche missioni e ne fu commissario alle due Esposizioni di Vienna e di Parigi. Ritornato in patria, venne insignito della croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro ed incaricato d'ispezionare le miniere della Sicilia, poscia nominato direttore della scuola dei capi minatori di Iglesias, nonchè dell'Ufficio dipartimentale delle miniere in Sardegna.

Il cav. ing. Giacomo Testore, di mente aperta, di cuore sensibile a tutti gli affetti gentili, di modi squisiti, in tutte queste cariche si acquistò l'affetto e la stima di quanti l'avvicinarono e che ora ne piangono l'immatura dipartita!

Possano queste disadorne righe essere di conforto all'inconsolabile consorte, signora Anna Guercio, ed a tutti gli addolorati suoi parenti.

Racconigi. — *Una schioppettata.* — Verso la mezzanotte del 3 corrente, nella tenuta di Millabruno, il guarda-caccia del Re, Giraudi Giuseppe, udito un colpo di fucile e sospettando che fossero cacciatori, uscì dal suo casotto; ma non appena fu fuori un nuovo colpo di fucile rintronò nell'aria, ed il guarda-caccia si ebbe undici ferite con piombo da lepre.

Caluso, 11 aprile. — *Distribuzioni di premi.*

Ieri ebbe luogo la solita annuale distribuzione dei premi agli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e delle classi elementari maschili e femminili di questo Comune.

Intervennero, oltre le autorità cittadine, gli onorevoli Compans di Brichanteau e De Rolland, deputati del nostro Collegio, il sotto-prefetto d'Ivrea cav. Peirat, il sotto-prefetto di Biella cav. Solvetti, il consigliere provinciale avv. Delgrosso, il cav. Tivoli della Camera di commercio, parecchi sindaci dei paesi vicini e varie notabilità.

La funzione avvenne nel teatro comunale addobbato elegantemente.

Ben contentissimi furono gli allievi che si recarono a prendere il premio.

La funzione si completò con un discorso del prof. Giacometti letto non dall'autore per causa d'indisposizione, ma da un suo collega, e col canto di inni per parte degli alunni sotto la direzione del maestro Stefano Actis.

Al tocco vi fu un banchetto di cento e più coperti in una vasta sala del Convitto, servito dall'albergatore Peona.

Alle frutta parlarono l'avv. Drocchi a nome del Municipio, poi l'avv. Del Como, quindi il consigliere provinciale avv. Delgrosso, il sotto-prefetto Peirat, il capitano Rota, il cav. Tivoli, il prof. don Guavi, direttore del Ginnasio.

Per ultimo prese la parola l'on. deputato De Rolland.

Dopo pranzo gli alunni eseguirono esercizi militari e ginnastici.

In questo mentre il rettore del Collegio, Matteo Michelotti, ringraziò con belle parole i personaggi venuti ad onorare Caluso e quindi fece loro gli onori del Collegio facendo servire vini e rinfreschi.

La comitiva visitò poi il nuovo cotonificio Bosio.

Alle ore 5 1/2 gl'invitati lasciarono Caluso.

La bella giornata si compì con un pranzo di una quarantina di signore, esclusi gli uomini, presso l'albergatore Guavi e con un ballo al Circolo sociale.

ESTERO

Il nuovo Sovrano del Congo.

Le risoluzioni del Congresso di Berlino a proposito del nuovo Stato del Congo hanno, naturalmente, segnalato all'attenzione dell'Europa il coraggioso e perseverante iniziatore di questa impresa così meravigliosamente condotta a buon fine. Questo secolo, che fu testimonio delle sventure di tante teste coronate, ha ben ragione di anteporre oggi alla fortuna di una di esse.

Quest'è il re del Belgio, Leopoldo II, del quale il popolo belga festeggia in questi giorni anche il cinquantesimo anniversario.

Leopoldo II è uno dei più colti e studiosi monarchi d'Europa. Suo padre gli fece dare un'istruzione molto severa, nella quale entravano per larga parte le scienze e la geografia.

I suoi passatempi favoriti furono sempre i viaggi che cominciò da giovanetto, e si deve certamente ad essi l'idea della colonizzazione del Congo. Percorse, in diverse epoche, l'Asia Minore, l'Africa Orientale, l'India e la China, e se la morte di suo padre non l'avesse richiamato in patria, avrebbe visitato anche il Giappone. Quando, nel 1855, avendo raggiunta la maggiore età stabilita dalla Costituzione, si assise per la prima volta in Senato, egli formulò in poche parole il programma della sua carriera di re e di quella del suo popolo. « — Una nazione, — disse, — giovane come la nostra deve essere coraggiosa, e deve seguire costantemente il progresso. Le nostre risorse sono immense. Noi possiamo trarne un vantaggio incalcolabile. Basta osare per riuscire. » — E da allora cominciò le sue fatiche del Congo.

Ammogliatosi nel 1853 coll'arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria, il re Leopoldo ebbe da questo matrimonio tre figlie ed un figlio. La maggiore delle principesse ha sposato il principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, la seconda l'arciduca ereditario del trono d'Austria, la terza è fidanzata, a quanto pare col primogenito del principe di Galles. Il figlio maschio è morto di dieci anni.

Leopoldo II è salito al trono nel dicembre 1865 e la sua cura fu sempre di mostrarsi di modi semplici e liberali pur conservando una specie di fierezza naturale e di aristocrazia nei modi anche più ordinari.

Egli abita di preferenza al parco Laeken, ch'era la residenza favorita anche di suo padre, e vi fa una vita punto sfarzosa. Come tutti gli uomini che amano lavorare molto, si alza al mattino molto per tempo e si mette subito a leggere i giornali che vuol conoscere esso stesso direttamente, specialmente i più piccoli e i più popolari, e si interessa moltissimo anche dei piccoli incidenti e delle polemiche. Mentre legge i giornali e fa una modesta colazione di caffè e latte ed ova, riceve gli ufficiali di servizio ai quali impartisce gli ordini della giornata, e cogli ufficiali anche il cuoco, al quale ordina egli stesso il pranzo. Ma sono pranzi molto sobrii perchè egli mangia poco e beve ancora meno e quasi sempre vino adacquato.

Ogni giorno, salvo casi contrari, se ne va a Bruxelles od a cavallo accompagnato da un aiutante di campo, od in *coupé* a due cavalli che guida quasi sempre lui stesso. Al palazzo di Bruxelles egli è accessibile molto facilmente, e quasi sempre, dietro semplice richiesta, accorda le udienze che gli si domandano.

Sbrigate alla capitale le faccende di Stato, se ne torna a Laeken, dove passa il resto della giornata a leggere le pubblicazioni recenti, delle quali è difficile gliene sfugga qualcuna, o trattenendosi in un piccolo circolo di scienziati e di vecchi militari. Alto di statura, svelto e robusto, sebbene all'apparenza lo si creda delicato, ha dei gusti tutti suoi particolari. Non gli piace il vino, come abbiamo detto, ma non gli piace punto di più nè la musica, nè il tabacco, ed ha una decisa ripugnanza del portare guanti. Ama la campagna con vero entusiasmo, e dovunque l'ha potuto, ha fatto fare piantagioni di viali, di giardini e di parchi, profondendovi egli stesso grande parte delle sue finanze private.

Parla correttamente quattro lingue. Ha la fortuna di possedere un carattere costantemente uguale, che si direbbe creato apposta per un re costituzionale; non manifesta mai cattivo umore; un po' scettico, ma di uno scetticismo benevolo e sensibile, suole ripetere quel motto che Napoleone ripeteva a Sant'Elena: Capir tutto, è perdonar tutto.

Sebbene egli partecipi molto attivamente agli affari di Stato ed abbia la politica, non meno che la diplomazia, idee ben ferme e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(70)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXVIII.

Il fatalista.

(Seguito).

Intanto un rumore confuso di voci e di cavalli indicò il ritorno degli avventurieri mandati a perseguitare gli Indiani, ed alla luce indecisa che gettavano ancora i bracieri quasi estinti si videro rientrare nell'accampamento. La stessa persona che aveva girato venne loro incontro e l'interrogò. Mentre diversi cavalieri scendevano per aprirsi un passaggio a traverso le barricate, Pietro Dias si avanzò verso di lui. Un sudore sanguigno gli copriva la fronte.

— Signor don Stefano, — gli disse, — non siamo stato molto fortunati nel nostro inseguimento. Appena abbiamo potuto infilzare due o tre fuggiaschi, ed abbiamo anche perduto uno dei nostri. Nonostante ho portato un prigioniero: volete interrogarlo?

Dicendo queste parole Dias staccò il suo *lazo* dall'arcione e mostrò a dito una massa informe stretta dal nodo scorsoio. Era un indiano che senza pietà trascinato fra le pietre e i ronchioni della pianura aveva lasciato ad ogni passo un lembo di carne, e non offriva più, per così dire, vestigia alcuna di forma umana.

— Era nondimeno ben vivo quando lo presi, — gridò l'avventuriero, — ma questi cani di Pelli Rosse son fatti così, e si lasciano morire piuttosto di parlare.

Senza degnarsi di sorridere di quell'atroce spiritosaggine, don Stefano fece segno a Dias di accompagnarlo in un punto del campo dove potessero consigliarsi senz'essere sentiti. Quando i nuovi venuti si furono anch'essi coricati per terra e che il silenzio regnò di nuovo:

— Dias, — disse Arechiza, — noi siamo vicini al termine della nostra spedizione; domani, ve l'ho detto, ci accamperemo appiedi di quelle montagne, ma perchè il successo coroni i nostri sforzi, bisogna che il tradimento non ci ponga ostacoli fra mezzo. È per questo che io voglio consultarvi stanotte e confidarmi senza riserva. Voi conoscete Cuchillo da gran tempo, — continuò don Stefano, — ma da men lungo tempo e certo meno a fondo di me. Dalla sua più tenera giovinezza ha fatto il mestiere di tradire quelli a cui sembra più devoto. Io non saprei quale trionfi in lui di tutti i vizi che lo adornano; in una parola, l'aspetto sinistro del suo viso non tradisce ancora che un riflesso assai debole della sua anima tenebrosa. Questo ricco e misterioso *placer* verso il quale vi ho guidati, e la raccolta del quale deve pagare la gloriosa rigenerazione della Sonora, è lui, ve l'ho già detto, che me ne ha venduto il segreto. Questo segreto io so come ha fatto a rendersene il solo possessore; è scannando l'amico che glielo aveva confidato senza interesse, mentre quello sventurato credeva di trovare in lui un compagno fedele dei suoi pericoli. Ho dunque l'occhio sempre aperto su Cuchillo; ieri sera la sua scomparsa mi aveva insospettito, ma poteva anche essere il risultato di un accidente ben comune in questi deserti; l'assalto cui siamo stati a un pelo di soccombere ha confermato i miei sospetti. Egli si era avanzato di nuovo sotto la nostra protezione fino al luogo dove la sua mano poteva stendersi su una porzione di quegl'immensi tesori. Aveva bisogno di ausiliari per scannare seimila uomini determinati: le Pelli Rosse non sono stati che i suoi istrumenti ed i suoi complici.

— Difatti, — replicò Dias, — qualche esitazione nel suo rapporto mi era sembrata ben sospetta, ma v'è un mezzo ben semplice; si aduna un consiglio di guerra, si interroga, si convince di tradimento e lo si fucila su due piedi.

— Dal principio della mischia io gli avevo assegnato un posto presso di me per sorvegliarlo più facilmente. Io l'ho visto esitare, quindi cascare colpito in apparenza; io mi sono rallegrato di essere così sbarazzato da un traditore e da un vigliacco, ma or ora ho lasciato e ricopiato i morti e non vi ho trovato Cuchillo. È dunque necessario che senza perder altro tempo noi seguiamo le sue tracce, non dev'esser molto lungi di qui. Voi siete avvezzo a codesta sorta di spedizioni, bisogna dunque, senza ritardo, metterci sulla sua pesta e far pronta e severa giustizia di un infame che deve pagare il suo tradimento con la vita.

Dias parve riflettere un pochino; quindi, prendendo una rapida risoluzione:

— La sua traccia non dev'essere molto difficile da trovare, — disse; — Cuchillo è andato di certo verso la Val d'Oro; è nella Val d'Oro che bisogna andarlo a cercare.

— Vi riposerete un'ora, — riprese il capo, — perchè dovete essere stanco di tutto questo massacro. Oh, Dias, se tutti questi uomini fossero come voi, che cammino facile ci apriremmo, l'oro da una mano e la spada dall'altra.

— Ho fatto quanto ho potuto — rispose senza jattanza l'avventuriero.

— Direte ai nostri uomini che è necessario che noi facciamo una ricognizione nei dintorni del campo. Voi trasmetterete l'ordine ai nostri soldati di far buona guardia e di aspettare il nostro ritorno; quindi prenderete con voi Baraja ed Oroche, e tutti e quattro insieme ci dirigeremo verso la Val d'Oro.

— È certamente là che troveremo Cuchillo, e malgrado il vantaggio che ha su di noi, — disse Dias, — noi lo raggiungeremo, se non nell'andata, nel ritorno di certo.

— Ma è nella Val d'Oro che noi lo piglieremo, — disse don Stefano; — quando l'avrete vista una volta sola, mi direte se è un luogo che un uomo simile a Cuchillo possa abbandonare tanto facilmente quando vi è penetrato.

Dias si allontanò per eseguire gli ordini del suo capo. Quanti fece rialzare le tende perchè, durante la sua assenza, la sua bandiera seguitasse a sventolare sul campo in segno di autorità protettrice; quindi si gettò sul letto e dormì del sonno di un soldato sul campo di battaglia dopo una lunga giornata di fatica.

Un'ora dopo Dias era ritto davanti a lui.

— Signor don Stefano, — disse, — tutto è pronto per partire.

Il duca dell'Armada si levò in piedi, perchè si era coricato vestito. Il suo cavallo insellato lo aspettava. Oroche e Baraja erano anch'essi in sella.

— Dias, — disse don Stefano a mezza voce, — prima d'andar via domandate alle sentinelle se Gayferos è tornato.

Dias ripetè la domanda del capo ad uno dei fazionari che passeggiavano con l'arme sul braccio dietro la trincea.

— Signor capitano, — rispose il soldato interrogato, — il povero giovane non tornerà forse mai più. Gl'Indiani devono averlo preso e fucilato prima di assalirci. È questo probabilmente, come diceva il vecchio Benedetto, la causa degli spari che abbiamo sentiti tutto il pomeriggio.

— Non è che troppo certo che Gayferos è stato massacrato — ripetè Pietro Dias; — ma in quanto ai colpi di fucile che l'oss ha ripetuti a noi, è probabile che abbiano avuto un'origine differente.

Avendo Dias terminato queste parole, don Stefano montò a cavallo anche lui, e tutti e quattro, intanto che le sentinelle sole vegliavano a turno, partirono al gran trotto nella direzione delle Montagne Nebbiose.

XXIX.

Scene del deserto.

In quell'ora del giorno in cui gl'Indiani, riuniti intorno al fuoco del Consiglio, deliberavano sui mezzi di attaccare il campo dei cercatori d'oro, noi dobbiamo ritornare ai tre personaggi che altrimenti ci rimprovererebbero di averli troppo gran tempo obliati.

È circa verso le quattro pomeridiane. Il deserto è calmo ancora, la nebbia comincia ad alzarsi dalla riviera in mezzo a cui è situato il piccolo isolotto che serve di rifugio ai tre cacciatori Bois-Rosé, Fabio e Peppe.

Alti salici e pioppi crescevano sulle due sponde del Rio Gila, a un tiro di carabina dalle piccole isolette e così vicini all'acqua che le loro radici formavano la scarpa della riva e pescavan dentro il fiume. L'intervallo poi fra i diversi alberi era inoltre riempito dai germogli vigorosi dei vimini e di altre rampolli insieme intrecciati. Ma quasi dirimpetto all'isolotto si apriva un largo spazio affatto sprovvisto di vegetazione.

Era la strada che si eran fatte per venirsi a dissetare nel fiume le mandre di cavalli selvaggi e di bufali. Si poteva, dunque, dall'isolotto vedere a traverso a quell'apertura liberamente nel piano.

L'isolotto dove si trovavano i tre cacciatori era stato in origine formato dei tronchi d'albero trattenuti per le loro radici in fondo al letto del fiume. Altri alberi si erano fermati contro quell'ostacolo, gli uni ancora provvisti delle loro rame e delle foglie, gli altri secchi da gran tempo, e dell'intreccio delle loro radici si era formata una specie di zattera gremolata.

(Continua).

ticioe, tuttavia egli è uno dei sovrani più ossequiosi alla Costituzione, e il suo rispetto per la legalità arriva sovente allo scrupolo. Ha ai suoi fianchi due o tre consiglieri intimi che gli ha lasciati suo padre, a tanto nella scuola del genitore quanto nella pratica prudente e ferma della Costituzione, egli trova il mezzo di evitare i pericoli delle lotte partigiane.

Re Leopoldo ha abolito di fatto nei suoi Stati la pena di morte, non avendo mai sottoscritto una sentenza capitale.

LA CADUTA DI FERRY E LE PERDITE AL TONKIN.

Marsiglia, 8 aprile.

(Bertello) — Caduta del Ministero Ferry, formazione del nuovo Gabinetto Brisson-Freycinet, credito di 150 milioni per far la guerra alla China, preliminari di pace, tali furono gli avvenimenti che seguirono la settimana santa e le feste pasquali e che hanno occupato Marsiglia.

Al primo momento di stupore causato dall'inaspettata notizia della disfatta subita dalle armi francesi nel Tonkin, hanno fatto seguito le accuse e le imprecazioni contro il Ministero, il quale difficilmente avrebbe trovato un difensore anche negli uomini del suo partito. Ma, allorquando i primi telegrammi cominciarono a portare la lista dei nomi proposti pel nuovo Ministero che si stava elaborando, allora le recriminazioni del partito dell'unione repubblicana cominciarono a farsi sentire, protestando contro l'ostracismo di cui si volevano colpire, e contro la ristretta parte che si voleva accordar loro nel nuovo Gabinetto.

È opinione generale che, senza l'intervento dell'on. presidente della Camera, Brisson, attorno al quale si è fatta la conciliazione, difficilmente si sarebbe riusciti ad avere un Ministero.

***

Intanto i preparativi per mandare rinforzi al Tonkin sono stati intrapresi con febbrile attività; ed a Tolone si lavora giorno e notte per allestire i trasporti. Le diverse compagnie di navigazione hanno messo a disposizione del Governo parecchi vapori di forte portata per caricare truppe e materiale. Giornalmente arrivano distaccamenti di soldati dall'interno che si dirigono a Tolone dove saranno imbarcati e partiranno dal 10 corrente. Anche dall'Algeria si mandano nuovi rinforzi di zuavi e di legione straniera al Tonkin.

Le truppe mandate finora colà ascendono a 40,000 uomini di terra, oltre a 6000 uomini componenti l'equipaggio di 34 bastimenti che si trovano nelle acque chinesi. Le perdite subite dal maggio 1883 a tutt'oggi, secondo le cifre del dispaccio ufficiale, sarebbero state di 4947 uomini morti, feriti e scomparsi, di cui 400 morti a Formosa per malattia.

Fra tutti, il 111° battaglione di fanteria è stato il più maltrattato; e sebbene non si abbiano le cifre esatte dei morti di quel battaglione, pure se ne può fare un'idea approssimativa, calcolando che, sopra 16 ufficiali, 13 sono stati colpiti, fra i quali otto son morti.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo Becherini.

8 aprile.

Dopo brevi spiegazioni date dalla moglie del Becherini circa la forma e la misura del cappello dell'ucciso, prende la parola il Pubblico Ministero.

Il suo discorso occupa tutta la seduta antimeridiana e parte della seduta pomeridiana.

Come si sa, egli ritira l'accusa contro il Mantellini ed il Tarelli, mantenendola contro gli altri.

Dopo il P. M. prendono la parola l'avvocato [illegible], difensore dei Bodoni e l'avv. Corradetti difensore della Chiara.

Corte d'assise di Genova.

Furto di tartaro.

Nell'udienza del 7 ed 8 corr., si svolse pure in Corte d'assise di Genova il processo a carico di Roncallo Eleuterio, Parodi Domenico e Castello Luigi.

I primi due erano chiamati a rispondere del reato di furto di una quantità di tartaro del valore di lire 240, perpetrato in Teglia nella notte dell'undici settembre, a danno di certo Francesco Cambiaso.

Il terzo era imputato di ricettazione dolosa per essersi intromesso quale mediatore nella vendita di detto tartaro.

La Corte era presieduta dal cav. Gastaldi, ed il Pubblico Ministero era rappresentato dal cav. Uccelli che domandò ai giurati un verdetto di colpabilità pei primi due, dichiarando che per il Castello Luigi si rimetteva alla giustizia dei giurati.

Gli imputati erano assistiti dagli avvocati Rosio, Frevaro e Mongiardino Uberto.

I giurati risposero negativamente alla questione relativa al Castello che tosto venne messo in libertà.

Ritennero invece colpevole gli altri due ammettendo a loro favore le circostanze attenuanti.

La Corte pronunziò sentenza, colla quale il Roncallo venne condannato a tre anni di reclusione ed il Parodi, recidivo, a cinque anni della stessa pena.

Corte d'assise di Nuoro.

Grassazione in banda armata.

Ebbe fine a Nuoro il processo incominciato il 17 dello scorso mese contro 13 individui, imputati di grassazione in banda armata, con mancato omicidio e [illegible], commessa nella notte dal 17 al 18 maggio 1884, in Lula, a danno di Grazia vedova Sandino.

Presiedeva la Corte il cav. Sebastiano Capriolo; rappresentava la legge il procuratore del re, cav. Caboni; sedevano al banco della difesa gli avvocati Mastino, Piano, Are, Pirisi, Dettori, Siotto, Sanna e Soggiu.

Udite le deposizioni dei 108 testimoni, [illegible] il seguente verdetto:

Pala Francesco, condannato ai lavori forzati a vita;

Padde Salvatore, Bisso Antonio, [illegible], condannati a 20 anni di lavori forzati;

[illegible]

Musu Giovanni Sanna, condannato a 10 anni.

Tribunale militare di Genova.

Insubordinazione e minaccie.

Dinanzi al Tribunale militare di Genova comparve, martedì, il soldato del 13° fanteria Ferri Giuseppe, imputato d'insubordinazione e minaccie ai suoi superiori.

[illegible]

Il Tribunale condannò il Ferri a 3 anni di reclusione militare.

Arti e Scienze

Sabato, 11 aprile

★ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel N. 15, di sabato 11 aprile:

Il romanzo d'un accademico, di G. Cenacchi.
Maestro elementare, di Onorato Fava.
Dell'unità nelle opere d'arte, di F. Alberto Salvagnini.
Bertie a Hilda (versi), di Fulberto Alarni.
L'apoteosi di Vittorio Alfieri al teatro Carignano, di Achille Neri.
Democrazia ed aristocrazia negli insetti, di G. I. Armandi.
Tre romanzi e sonate, di Valetta.
Notte (versi), di F. C. Vasquez.
In carcere (Studio dal vero), del dottore A. Marro.
Bibliografia: Per Forte, di Luigi Capuana — Von Bach zu Wagner, di Carlo [illegible].
Piccola posta.

★ **Giornalismo.** — [illegible]

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Conferenze pubbliche. — Via Maria Vittoria, 27, [illegible]

[illegible]

★ **Concerto Gilda Ruta.** — Pel pomeriggio di domani la signora Gilda Ruta invita la nostra cittadinanza al teatro Alfieri.

La Ruta è una gentile e valente musicista, che è giunta a Torino dopo aver colto molti allori in parecchie città, specialmente a Roma ed a Milano.

Essa è pianista di quella scuola napoletana i cui allievi tengono oggidì incontestabilmente il primato, e palesò le belle qualità della sua esecuzione e la granitura del suo tocco nel primo numero del programma, eseguendo composizioni di Scarlatti, di Chopin e del Van Westerhout, autore del giorno, meritamente fortunato.

Ma più che come pianista, la signora Ruta chiede il suffragio del pubblico come compositrice. È bene che si sappia che la Ruta non intende di dar saggio di una virtuosità più o meno trascendentale; essenzialmente essa desidera di far conoscere i suoi lavori.

Questi lavori i critici più arcigni li hanno meritamente lodati, come frutto di una fervida fantasia e di studii severi, quali non sempre si furono compiuti da molti maestri del sesso forte, compositori, magari, di opere che furono rappresentate.

In qualche privata audizione di musica della Ruta, e segnatamente nella mattinata che ebbe luogo presso l'ottimo maestro Roberti, ho notato ancor io con piacere le solide e serie qualità della valente compositrice, il calore tutto meridionale della frase, la concisione e la varietà nei pezzi specialmente vocali, l'ingegnosità e la delicatezza nelle pagine d'album per piano, la condotta plasmata felicemente sui migliori modelli nella imitazione della musica antica dove occorre un profondo sapere armonico e contrappuntistico. Insomma, ci troviamo di fronte non ad una di quelle mediocrità che vanno per la maggiore di tempo in tempo pubblicando qualche lavoretto, ma ad un'artista seria, ad un'anima appassionata ed entusiasta, ad una fervente lavoratrice alla quale conviene proprio far di cappello.

Basterebbe la *partita* ad attestare la fibra e gli studi di Gilda Ruta.

La *partita* o *suite* è una specie di sonata in diversi tempi, originariamente per la maggior parte arie di danze: Kuhnau e Sebastiano Bach ne lasciarono delle memorabili, sviluppate con tutte le ricchezze dell'ornamentazione moderna; oggi la *partita* ritorna a tenere il campo; la Ruta però prese per modello gli antichi nella nuovissima *partita* che udremo domani.

A compagna nel concerto, la Ruta avrà la brava signorina Bellincioni, che eseguirà fra gli altri pezzi due delle più recenti composizioni della Ruta stessa.

Il concerto di domani presenta quindi un doppio interesse, ed io sono certo che alla egregia musicista partenopea, domani i concittadini faranno l'accoglienza che le meritano *il lungo studio ed il grande amore* dell'arte divina.

Ed ecco senz'altro il variato

Programma:

I.

Van Westerhout — *Toccata.*
Scarlatti — *Rondò.*
Chopin — *Polacca* (Op. 40).
Sig.ª Gilda Ruta.

II.

Boito — Nenia nel *Mefistofele.*
Sig.ª Gemma Bellincioni.

III.

Gilda Ruta — *Elegia* — *Gavotta* — *Aria di danza* — *Allegro appassionato.*
L'Autrice.

IV.

Gilda Ruta — *a) Non dimandar* — *b) Bianco pensiero* (Melodie).
Sig.ª Gemma Bellincioni.

V.

Gilda Ruta — *Partita.* Preludio - Fuga - Andantino - Gavotta - Musette - Sarabanda - Adagio cromatico - Burlesca.
L'Autrice.

VI.

Gilda Ruta — *Polacca* con accompagnamento d'archi.
L'Autrice.

V.

★ **Teatro Nazionale.** — Questa sera si avrà una seconda edizione del *Don Pasquale*, col tenore Emilio Lorini, nuovo scritturato.

In settimana poi, l'impresa allestirà il *Barbiere di Siviglia*, col rinomato artista cav. Alessandro Bottero.

Benissimo.

★ **Teatro Rossini.** — La piccola attrice, d'anni 5, Cattellino Palmira, esordirà stasera con una Compagnia piemontese in qualità di attrice-cantante.

Il programma dello spettacolo è abbastanza variato.

★ **Teatro Scribe.** — La Compagnia francese Achard esordirà lunedì, 13, colla *Claro Soleil*, di Gondinet e L. Barrière, interpretata dalle signore Kerda, Derville, Bernold e France, dai signori Montlouis, Malard, Guery, Brulet e Maagia.

Per *lever de rideau* si darà: *La cravate blanche.*

La *Claro Soleil* ottenne un completo successo a Napoli, a Firenze ed ultimamente a Roma.

★ **Teatro Meccanico.** — Questo grazioso teatrino chiama da due sere un pubblico numeroso che ammira l'esposizione artistico-scientifica ed applaude ai curiosi meccanismi del Cardinali.

★ **Teatro d'Angennes.** — Il viaggio attraverso l'Africa, che si rappresenta da alcune sere a questo teatro, è uno spettacolo veramente riuscito.

Si vede Porto Saïd e si viaggia, a giro di panorama, un bel tratto del Mar Rosso; al 4° quadro si è trasportati alla residenza del Negus d'Abissinia, dove il piemontese Naretti, uno dei capi servizio del re dei re, riceve una carovana di compaesani e li presenta a re Giovanni.

La scena comiche, auspice *Gianduia*, intercalate all'azione, non mancano di brio; il vestiario elegante e le decorazioni (c'è anche un lavoro di Fontana) danno alla rappresentazione un incontestabile pregio artistico.

★ **Un nuovo « Excelsior » a Genova.** — L'altra sera venne rappresentato al teatro Paganini di Genova un nuovo ballo per bambini intitolato: *Il nuovo Excelsior.*

Vi presero parte circa 300 ragazzi fra mimi, mime e ballerini.

L'azione coreografica è divisa in 9 quadri e 2 atti ed ha per soggetto il *trionfo del lavoro.* Sonvi parecchie cantate di buona fattura.

Si vede il ballabile dei postiglioni eseguito da 12 graziosissime bambine; poi c'è il Genio della Luce che è un vero portento.

Il ballo è messo in iscena con isfarzo di decorazioni e di costumi.

La musica, intercalata da motivi del vecchio *Excelsior*, vale poco.

Il successo è dovuto in gran parte ai piccoli attori, i quali entusiasmarono il pubblico con la loro grazia e la loro disinvoltura.

Lo spettacolo è a beneficio degli Asili infantili di Genova.

★ **Il « Requiem » di Verdi** venne di questi giorni eseguito a Bath (Inghilterra), per la prima volta, alle Assembly Rooms, sotto la direzione del maestro Pomeroi. Grande folla e grandi applausi.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica militare: dalle ore 4 alle 6 pom., nella antica piazza d'Armi, di fronte all'ex-palazzo delle Belle Arti.

Corpo di musica municipale, dalle 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

Programma:

Marcia, Ponchielli.
Sinfonia *La Stella del Nord*, Meyerbeer.
Valtz *Phonograph*, [illegible].
Suite d'orchestre in 4 parti, Guiraud: *a)* Preludio — *b)* Intermezzo — *c)* Andante — *d)* Carnaval.
Mazurka *Augurii*, Pamparato.
Polka di concerto *Perrucella*, Marie.

CRONACA

Sabato, 11 aprile

Eco mondana.

Dal Caffè Fiorio.

Il tè dansante dell'Accademia.

Vi potrei dire che fu ancora più bello, più animato che il precedente; ma i confronti sono sempre odiosi. Parliamo dunque unicamente di questo.

Piccola riunione scelta, elegante, tutta olezzante di bellezza e di gioventù; uno sciame di visini allegri, brioni, di occhioni vispi, scintillanti che dicono un mondo di belle cose e... ne fanno sognare di più belle ancora.

V'era il salone celeste nel quale ondeggiavano i capelli biondi come aureole di santo; v'era il salone giallo nel quale sfavillavano le pupille nere, come scintille d'inferno; e in tutto ciò un andirivieni di braccia bianche, di spalle nevose, di... faccio punto.

Poi, svolazzanti per l'aria, alcune timide dichiarazioni, molti sospiri ardenti e motti arditi, talvolta castamente repressi, talvolta benignamente tollerati. Insomma, una festicciuola riuscita alla perfezione e tutta animata di quella gaiezza che la primavera mette nel cuore di ciascuno.

Forse ad accrescere l'allegria contribuiva questa volta il numero maggiore di signorine. Le fanciulle sogliono ballare con entusiasmo così schietto, che esso diventa contagioso. Benedetta quell'età nella quale gli sposi sono allo stato di roseo sogno, gl'innamorati di *prince charmant* e... le cene di spezzanti realtà.

A che pro fare l'enumerazione di tutte le signore? All'Accademia la riunione è sempre la stessa; invece accenneremo ad una bella e simpatica sposina, che fece, quella notte, la sua prima apparizione *nel mondo*, come si suol dire abusivamente. La baronessa Vico, figlia del generale Ricciolio, è la gentile signora della quale descriveremo l'abbigliamento. Nei capelli le luccicavano alcune stelle di diamante ed ella vestiva un abito di seta bianca coperto di *point-à-l'aiguille* di meravigliosa finezza; le trine venivano rialzate di quando in quando da grandi mazzi di lilla, grazioso fiore primaverile, che pareva piuttosto un emblema che un ornamento. Tutto quest'insieme, ricco e semplice ad un tempo, era di bellissimo effetto.

Notammo pure l'abbigliamento della signorina Ricci: un vestito di eccellente fattura, fresco, capriccioso e di buon gusto. Figuratevi un abito di velo rosa con nastri dello stesso colore ed ornamenti di acciaio; la vita alla Margherita di Faust, un'adorabile Margherita prima dell'incontro.

Il ballo durò fino ad ora inoltrata e con quale animazione! Ora che si è così bene avviati, sarebbe davvero un peccato mortale il non continuare; però facciamo voti affinchè il terzo *tè dansante* non si faccia troppo lungamente desiderare.

Questa la parte ufficiale della bellissima festicciuola; ma la parte misteriosa? gli aneddoti più o meno piccanti? Eh! già, è bello il toccarli talvolta!

Eppure ve ne voglio narrare uno, così, in confidenza; ma per l'amor di Dio, non mi compromettete!

Era mezzanotte!... l'ora dei delitti e dell'amore. Un giovane avvenente, seducente... non vi dico il nome per prudenza... si reca al *buffet* ed assaggia... molta roba.

— Non balli? — gli domanda un amico, la bocca piena di babà.

— Aspetto il valtzer che mi ha impegnato tua moglie.

— Ah! bene, bene! Il valtzer! come un ballo... che fa girare la testa!

Rise, inghiottì un altro babà e conchiuse:

— Eh! eh! ma a te gira anche senza valtzer! — Un'altra risatina ed un altro babà.

Il giovane si allontanò un po' turbato. Quel riso!... gli pareva mefistofelico! Sicuro che gli girava la testa! ma che se ne fosse accorto anche il marito? Si buttò sur un divano in disparte, il capo rovesciato sulla spalliera, l'animo pieno di apprensione.

Ed ecco le prime battute del valtzer.

Il giovane corre da una ballerina, una cara creatura bionda come le spighe in luglio... cioè, no! che dico! bruna, bruna come una notte burrascosa!... Insomma, o bionda o bruna, immaginatela come più vi talenta. L'afferra, l'abbraccia... lui, il giovane, s'intende... e via tutti e due si slanciano nel vortice della danza.

Si amavano, oh! quanto!... lei tremava, era commossa!... no, non voleva confessare!... faceva una resistenza disperata!... Ma lei, insisteva, pregava!... era inebriato dagli olezzanti effluvii che emanavano dai capelli di lei! Poverina! era affranta!... Alla fine:

— Sì, — mormorò ella; egli ebbe un fremito di gioia: si sentì mancare il respiro... poi diede un gran scossone.

— Imbecille! — gridò aprendo gli occhi. — Non era lei?

— Eh! eh! tua moglie ti aspettava per il valtzer!

Il marito, picchiandogli forte sulla spalla, sogghignava mangiando una *bignole*.

Il giovane corse nel salotto celeste: la signora, bionda o bruna, ballava con un altro.

— Eh! eh! *Chi dorme l'ancn peril la banca!* — sentenziò il marito, venendogli dietro e cacciandosi in bocca un'ultimo *bignole*.

Moralità

..... cercatela voi.

Lo Spaccanbato.

⁂ **Consiglio comunale di Torino.** — *Sessione ordinaria di primavera.* — La Giunta municipale, in adunanza dell'8 corr., visti gli articoli 77, 80, 93 e 218 della legge comunale, ha fissato il giorno di mercoledì, 29 corr. aprile, alle ore 2 pomeridiane precise, per l'apertura della sessione ordinaria di primavera 1885 del Consiglio comunale, fatta riserva di dare, in tempo utile, avviso degli oggetti sui quali si dovrà deliberare.

⁂ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Domenica, 12 corrente, alle ore 9 ant., presso l'Orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la 6ª lezione del corso popolare di viticoltura che terrà il socio sig. professore Roda coll'argomento: *Delle viti americane; le specie considerate maggiormente resistenti alla fillossera, tanto come porta-innesti, che per la produzione diretta; osservazioni pratiche intorno ai diversi modi di innestare le viti.*

⁂ **Stazione agraria di Torino.** — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati e Corpi morali nel Laboratorio chimico della R. Stazione agraria di Torino durante il 1° trimestre 1885:

Materie analizzate.	N. dei campioni
Concimi	25
Acque potabili	8
Sostanze alimentari	8
Vini, aceti e liquori (*)	138
Olii	5
Sostanze diverse	21
	[illegible]
Osservazioni microscopiche di seme-bachi da seta	1

(*) Dei 138 campioni analizzati, 33 vennero riconosciuti gessati e 13 colorati artificialmente con fucsina e vinolina.

⁂ **Monte pensioni fra i Veterani italiani poveri ed invalidi.** — La sede del Comizio generale dei Veterani 1848-49 in Torino, via Rossini, 3, riceve, dalle 12 merid. alle 2 pom., le domande di concorso aperto dalla Amministrazione del Monte pensioni a favore dei Veterani italiani poveri ed invalidi.

Le domande devono essere presentate non più tardi del giorno 30 giugno p. v.

Dovranno essere corredate dai seguenti documenti legali:

1. Stato di servizio militare prestato nell'armata di terra o di mare o nei Corpi volontari;

2. Stato d'indigenza propria e delle persone cui la legge impone l'obbligo della prestazione degli alimenti;

3. Fede medica constatante l'impotenza al lavoro;

4. Atto di nascita, qualora dai documenti precedenti non risulti in modo preciso.

Il presidente
Credara-Visconti.

⁂ **Pellegrini francesi.** — Ieri furono di passaggio per la nostra città i 500 pellegrini francesi che si recarono a Roma per assistere alle funzioni della Settimana Santa.

Dopo aver visitato vari monumenti partirono per Parigi col treno delle 5 pomeridiane.

⁂ **Arte e nozze.** — Gli amici saranno certamente lieti di unirsi con noi per mandare le più vive felicitazioni all'avvocato cav. Eraldo Baretti, che impalma ora a Roma una bellissima signorina romana, la signorina Giuseppina Marchetti.

All'autore dei *Fastidi d'un grand om*, degli *Anabeis a Turin* e di parecchi altri lavori cui il pubblico torinese ha fatto accoglienze così festose, e che anche fra le noie della vita burocratica, e fra i protocolli del Ministero di grazia e giustizia trova tempo per coltivar l'arte e... l'amore, i nostri auguri più sinceri perchè gli arrida ora più che mai bella la vita e fertile d'ogni più desiderato frutto.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Comitato permanente degli ufficiali in ritiro.* — Il Comitato degli ufficiali in ritiro per causa della legge speciale del 13 luglio 1871, costituitosi in Torino il 27 marzo 1883, ove tuttora ha la sua sede, in via dei Mercanti, N. 15, fa caloroso invito ai signori ufficiali *tutti*, stati tolti al servizio attivo in forza della legge transitoria sopra citata, a volersi trovare ad una riunione generale, domenica, 12 corrente, alle ore 3 pom. nella sala gentilmente concessa dall'egregio signor dott. Giuseppe Vianchi, in via Saluzzo, N. 3, piano 1°, per discutere e deliberare in merito a cose di molto interesse, ed eleggere, occorrendo, altro presidente, in sostituzione del signor capitano Giovanni Bonanino, malfermo in salute ed altri membri dimissionari di nuovo costituiti.

— *Società dei reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che domenica, 12 aprile, alle ore 2 pom. precise, vi sarà l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto di marzo e del primo trimestre 1885;
2. Modifiche allo statuto-regolamento;
3. Comunicazioni della presidenza.

— *Società Reduci dalla Crimea, Torino.* — Per decidere su questioni importantissime, e su proposta fatta a questa dalla Società Reduci di Crimea di Genova per il trentesimo anniversario della battaglia della Cernaia, si invitano tutti i soci a voler intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria indetta per il giorno 19 aprile corrente, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

La sede è aperta ogni giorno dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per mettersi in corrente pagamento delle quote.

— *Pio Istituto dei lavoranti cappellai.* — Il Comitato di beneficenza del pio Istituto cappellai di Torino, nel rendere grazie a tutte le persone che maggiormente concorsero a rendere proficua la recita di beneficenza data da questo Istituto la sera del 5 corrente al teatro Carignano, prega i signori ritentori di biglietti a volerne versare il relativo importo alla sede del Comitato stesso, via Assietta, N. 3, onde poter dare il resoconto.

— *Fratellanza Artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea, stasera, 11 aprile, alle ore 9, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ammissione di nuovi soci;
Presentazione del resoconto del primo trimestre 1885;
Comunicazioni diverse.

— *Società fra i lavoranti in marmi e pietra.* — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria, convocata per domani domenica, alle ore 4 pom., nel locale della Società

Ordine del giorno:
Resoconto trimestrale;
Comunicazioni importanti.

⁂ **Ladri in una fabbrica.** — La scorsa notte, ladri ignoti, passando per una finestra di cui ruppero i vetri, penetrarono nella fabbrica di fili di ferro del sig. Giusto Carlo, al Martinetto, dove, scassinata con scalpelli la cassa forte, si appropriarono L. 240. Poscia penetrarono in un camerino attiguo al laboratorio e da questo luogo esportarono taluni oggetti di biancheria per un valore di L. 200, e poi se ne andarono inosservati.

⁂ **Furto ed arresto.** — Ieri le guardie campestri informate che due giovinastri avevano rubato della biancheria alla lavandaia Bronzo Anna nei pressi della Madonna del Pilone, si posero alla ricerca dei due ladruncoli e li trovarono nascosti in una macchia vicino alla casa Bosso. Arrestati e condotti alla Questura, i due giovinotti si qualificarono per certi L. Giuseppe, d'anni 17, e R. Luigi, d'anni 16, entrambi muratori.

⁂ **Morta alla stazione.** — Certa Sartoria Teresa, d'anni 70, proveniente da Cuneo, giungeva ieri alla stazione di P. N. accompagnata dal proprio marito, diretta all'Ospedale Cottolengo per esservi ricoverata. Ma la poveretta era appena scesa dal vagone che, colpita da subitaneo male, cadde a terra morta. Il cadavere dell'infelice venne trasportato alla camera d'osservazione.

Per le vittime della neve.

21ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla Sezione di Torino del Club alpino italiano (via Lagrange, 15).

Presidente della Società italiana a Parigi: *La Polenta* (1)	L.	400 —
Orsi	»	20 —
G. B. di Moncalvo	»	5 —
G. R.	»	3 —
Totale 21ª lista	L.	428 —
Liste precedenti	»	18,753 03
Totale complessivo	L.	19,181 03

È in corso la distribuzione del secondo periodo; prossimamente sarà dato conto del riparto fatto fra i diversi Comuni danneggiati.

(1) Parte degli introiti di un concerto dato a Parigi dalla Società italiana *La Polenta.*

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Teatri.

Sabato, 11 aprile 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *La Traviata.* Serata d'onore dell'attrice G. Ballimbosi.

NAZIONALE, o. 8. — *Don Pasquale* — *Pietro Micca.*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Boccaccio.*

BALBO, o. 8. — *Frà Diavolo* — *Pipelet.*

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *Attraverso l'Africa.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8; nei giorni festivi alle ore 6 e 8 pomeridiane.

Stato civile.

TORINO, 10 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 6, femmine 10, totale 16.

MORTI DENUNCIATI. — Mario Domenico, d'anni 41, di Villafranca d'Asti, pizzicagnolo — Franchini Rosa nata Salvago, id. 67, di Nizza Mare — Savio Francesca nata Villa, id. 28, di San Mauro Torinese — Bolla Arrigo, id. 9, di Torino, scolaro — Mariondo Domenico, id. 30, di Torino, falegname — Luppi Francesca nata Mangrba, id. 69, di Manlèva, possidente — Vaudetti Caterina, id. 76, di Bardassano, cuoca — Combol Vittorio, id. 63, di Pressiat (?), medaglia — Canova Teresa nata Sartoris, id. 69, di Montaldo Scarampi, stiratrice — Marchisotti Margherita, id. 69, di Torino, contadina — Fenoglio Carlo, id. 63, di Torino, sarto — Marchio Giuseppe, id. 73, di Torino, cameriere — Basso Giuseppe, id. 82, di Frabosa Soprana, bracciante — Fogliarino, Michele, id. 60, di Fossano, verniciatore — Uso Margherita, id. 74, di Sampeyre — Beriore Maria, id. 10, di Scalenghe, scolara.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 8 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il minimo barometrico che trovavasi ieri al sud della Bretagna, è stamane in Germania (Munster 742 mm.), e mentre una depressione secondaria esiste sul Mediterraneo.

Il vento è ritornato al nord sulle coste Francesi della Manica e dell'Oceano, sulla forte sul Passo di Calais ed a Cherbourg.

La temperatura sale; salvo al centro ed al nord-ovest d'Europa.

Italia — 8 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro notabilmente disceso in Sicilia, alquanto salito al nord, venti forti meridionali, pioggie sul continente.

Mare agitato e agitatissimo nel Tirreno.

Stamane cielo sereno o poco nuvoloso al nord, coperto altrove; alte correnti del 3° quadrante, venti freschi a forti meridionali al sud; barometro variabile da 748 a 752 mm. dal nord a Lecce.

Mare qua e là agitato.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 8 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	— 9.0
Stoccolma	+ 4.0	— 2.0
Christiansundt	+ 5.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 4.0
Valenza	+11.7	+ 1.7
Yarmout	+ 6.7	+ 2.9
Bruxelles	+ 9.8	+ 5.8
Amburgo	+12.0	+ 2.0
Cassel	+11.0	+ 3.0
Breslavia	+15.0	+ 5.0
Cracovia	+15.0	+ 4.0
Hermanstadt	+17.0	+ 5.8
Vienna	+12.0	+ 7.0
Berna	+ 8.6	+ 0.7
Parigi	+14.0	+ 4.8
Bordeaux	+13.2	+ 5.4
Lione	+12.4	+ 0.4
Nizza	+11.5	+ 2.0
Madrid	+23.0	+ 6.0
Lisbona	+18.0	+ 6.0
Trieste	+ [illegible]	+ 5.0
Venezia	+15.0	+ 7.6
Milano	+13.1	+ 3.3
Torino	+11.3	+ 3.6
Moncalieri	+11.2	+ 2.5
Genova	+13.5	+ 5.4
Firenze	+13.2	+ 4.7
Roma	+15.0	+ 9.2
Napoli	+18.5	+10.3
Cagliari	+15.5	+ 6.6
Palermo	+22.6	+ 9.8
Monaco	+11.3	+ 4.0
Costantinopoli	+10.0	+ 3.0
Algeri	+15.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 10 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
727,4	727,1	722,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+0,1	+13,2	+8,3

Tensione del vapore in millimetri:

5,5	6,0	7,1

Umidità relativa in centesimi:

62	52	82

Vento:

NE 4.	NE 4.	N 4.

Stato atmosferico:

ser. a.	n. ser.	q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,1, mass. +14,3.

Acqua caduta millimetri 3,2.

Minima della notte dall'11: +6,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 12 aprile 1885.

Nascere del Sole 5,41 — Meridiano 0,20 — Tramonto 7,0.

Nascere della Luna 4,15 matt. — Merid. 10,5 matt. — Tram. 4,4 sera.

Giorno della Luna 27.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 7 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3020), 15 marzo, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Torino.

3. R. D. (num. 3021), 15 marzo, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Lecce.

4. R. D. (n. MDLXX), 28 febbr., concernente la tassa di famiglia nel comune di Rapallo.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione giudiziaria.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 9 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L.	22 35
Maggio	»	22 65
4 mesi da Maggio	»	23 25
Mercato fermo.		

BRA, 10 aprile. — Carne di vitello al mir. L. 7 65 — al chil. 1 41 — Grano all'ett. 15 00 — Meliga 10 60 — Segale 13 85 — Pane grissino al chilo 0 41 — Id. fino 0 36 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1ª q. 0 33 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 16 — Pasta 1ª q. 0 50 — Id. 2ª q. 0 40 — Formaggio 1ª q. 1 70 — Id. 2ª qual. 1 45 — Burro 2 75 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriag. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 65 — Paglia 0 60.

SAVIGLIANO, dal 6 all'11 aprile.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 22 20 a	— —
Riso	»	» 44 — a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 15 00 a	— —
Segale	»	» 17 44 a	— —
Vino 1ª e 2ª q.	ett.	» 77 00 a	60 50
Pane 1ª e 2ª q.	ch.	» 0 37 a	0 28
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0 50 a	0 20
Id. granturco	»	» 0 20 a	— —
Pasta 1ª e 2ª	»	» 0 70 a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 44 a	— —
Carne di bue	»	» 1 22 a	— —
Burro	»	» 2 — a	— —
Lardo	»	» 2 10 a	— —
Uova	dozzina	» 0 50 a	— —
Polaste	mir.	» 1 15 a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 29 a	0 24
Carbone	mir.	» 1 15 a	— —
Fieno maggiengo	»	» 0 77 a	— —
Paglia	»	» 0 57 a	— —
Castagne 1ª e 2ª q.	»	» — — a	— —

VERCELLI, 7 aprile. — *Grani.* — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso andante	L.	29 75	30 75	21 60
» mercant.	»	31 75	32 25	22 96
» buono	»	33 25	34 25	24 10
» fioretto	»	36 —	36 75	25 96
Bertone merc.	»	31 —	33 —	23 21
» buono	»	33 25	34 —	24 01
Frum. mere.	»	22 —	22 25	15 80
» buono	»	23 25	24 25	16 92
Segale nuova	»	14 75	15 25	10 71
Meliga	»	13 —	14 —	9 64
Avena mia. loc.	»	10 —	10 50	— —

MILANO, 8 aprile. — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 21 00 a 22 75 — Fe da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostr. da 13.00 a 15 25 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 16 00 a 17 00 — Riso nos. da 30 00 a 37 00 — Id. pugliese da 20 50 a 34 00 — Avena da 16 50 a 17 50.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 6 all'11 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per miria

Quercia	L. 0 45 a 0 48	med.	0 46 1/2
Faggio	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Noce	» 0 36 a 0 40	»	0 38
Ontano	» 0 38 a 0 42	»	0 40
Pioppo	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 16,400.

Fieno	L. 0 70 a 0 90	med.	L. 0 80
Paglia	» 0 60 a 0 70	»	» 0 65

In tutto mir. Fieno 7700. Paglia 8800.

Borsa.

Genova, 10 aprile.

Rendita italiana	96 10 —	fine
Id. id.	96 10 —	f.m.
Az. Banca Naz.	2235 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	936 —	f.m.
Az. Fer. Merid.	683 —	f.m.
Francia lett. 100 50 —	den.	100 00
Londra vista 25 53 —	den.	25 60

Milano, 10 aprile.

Rendita ital. cont.	96 00 95	—
Id. id. f.m.	97 15	— —
Az. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma		638 —
» Banca Milano		535 —
Az. Ferr. Merid.		713 —
Az. Tabacchi		— —

Firenze	9	10
Rendita 5 0/0	96 40	96 30
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 30	25 31
Cambio su Parigi	100 65	100 70
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	700 —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	973 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	94 10	— —

Vienna	9	10
Mobiliare	284 —	280 00
Lombarde	133 25	130 75
Banca Ang.-Aust.	100 50	100 50
Austriache	301 25	302 —
Banca Naz.	857 —	856 —
Napoleoni d'oro	0 87	0 90
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	40 30	40 45
Lire italiane	48 95	48 15
Cambio su Lond.	125 10	125 45
Rendita Austr.	82 15	81 05
Id.	81 05	81 35
Unionbank	77 90	77 —
Rend. Aust. nuova	105 10	105 80
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino	9	10
Mobiliare	460 —	468 50
Austriache	493 50	438 50
Lombarde	231 50	230 30
Cambio su Londra	20 31	20 31

Rend. Ital.	04 25	93 63 3
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	16 75	16 20
Prestito Russo	91 90	92 00
Pres. orien. russo	56 70	56 25
Argen. per chil.	197 20	197 75
Dopo Borsa 409 00, 409 00, 271 00		

Londra	9	10
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	93 1/4	93 3/4
Spagnuolo	57 3/8	55 1/2
Turco	16 1/4	15 1/4
Egiz. del 1884	65 1/2	60 3/4

Londra, 10

Consol. inglese 97 5/8.
Rendita italiana 92 3/8.
Argento fino 48 7/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 27,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 10 aprile.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita Bertoldo e C.	Organzino	14	1225 58
	Trame	1	34 10
	Greggia	5	340 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	2623 25
	Id. nel mese	151	12587 10
Condiz. Sete Fina e Comp. G. Giraudi	Organzino	3	287 24
	Trame	1	68 11
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	355 35
	Id. nel mese	17	1373 45

Torino, Tip. Roux e Favale.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

LINGERIA AMERICANA — Non abbisogna bucato nè stiratura. Colli dritti alla militare L. 0 60 — Id. rivoltati Vittoria » 0 90 — Polsini diverse forme » 1 50 il pezzo — il paio

GUANTI PELLE di Milano 2 bott. L. 1 20 — 3 » » 1 50 — 4 » » 1 75

Sveglie vere Americane piccole L. 8 50 — in nichel inalterabili medie » 9 50 — garantite per 1 anno grandi » 11 50. Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso i

MAGAZZINI MILANESI, via Po, 18, di fianco al portone, TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole in grande assortimento*

Incanto giudiziale, lunedì, 13 corrente, ore solite, via Santa Chiara, N. 1, di mobili di famiglia, quadri, librerie scientifiche e legali. C 1151

Incanto giudiziale.

Il notaio DELFINO BOGLIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino nel giudizio di divisione fra gli eredi del cav. avv. **GIUSEPPE MONTICELLI**, esporrà all'asta, nel suo studio, in **Torino**, via Mercanti, N. 17, piano 2°, il giorno **30 aprile** corrente, ore **9** antimeridiane, la **CASA** in **Torino**, via Sant'Agostino, **N. 8**, al prezzo di L. **40,000**, ed alle condizioni scritte nel bando, visibile, in un coi documenti relativi alla proprietà, nello studio del Notaio predetto. C 1055

Mercoledì, 15 aprile, alle ore **dieci**, via Ospedale, 14, piano primo, casa Minoli,

INCANTO

di ricchissimo salotto completo, come nuovo, composto di loggia d'angolo e specchi, tavola parelata, tavola di centro, tre grandi specchi, tutto in palissandro guernito in bronzo e oro, divano angolare con étagère, N. 14 poltrone e sedie, cortinaggi alle finestre, porte e camino, tutto in seta damasco verde, ricco pendolo con candelabri in bronzo dorato XXXXX, lampade a gas in bronzo ed altri ricchi oggetti.
1138 G. B. ALLOATI, per. giur.

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare in provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 3 a 9 anni, a prezzi convenientissimi. — Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni alzaia, non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi. — L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.
Chi desidera fare affittanze si rivolga all'*Azienda Gallareto Ostellato*. 915

Al presente

Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano, acqua potab. in casa vista in via Cavour ed lo giardini. Via Cavour, 44. C 930

D'affittare al presente

Alloggio di 6 vani, 1° piano, via Baretti, 3.
Altri 1° e 3° piano pel 1° luglio, via Saluzzo, 32. C 1150

Cercasi un appartamento

di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa o piazza Solferino.
Offerte al N. **10** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Alloggio signorile

da rimettere al presente, via dei Mille, N. 16, piano 2°, di 10 camere, più 6 camere al piano superiore pel servizio, con scala interna, acqua potabile, nessun rilievo d'obbligo. — Vedere la capitolazione dal portinaio della casa, o per vero a chi lo vuol cedere. C 112

Da affittare al presente

elegante Palazzina mobigliata con giardino e frutteto. Prezzo mite. Stradale di Francia, 211, fermata 8ª della tramvia della 7 sezione. C 1152

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare al presente*, ora ammobigliata o no.
Via Legnano, 21 (piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 5. C 14

Elegante palazzina con grande giardino *da vendere od affittare*. — Rivolgersi all'**Orologieria CESA**, via Roma, 18, dove si vendono orologi, pendole, sveglie e catene d'oro e d'argento, a grande ribasso. 103

In Pinerolo

a 15 min. di distanza dalla stazione.
Da **vendere VILLA** signorile con fabbricato civile, mobiliata e spazioso giardino.
Da **affittare PALAZZINA** a due piani di **12** camere mobiliate, con giardino.
Per capo al notaro QUILIA, in *Torino, piazza S. Carlo, palazzo Geisser.* 1100

Da rimettere in Savigliano

Città di 18 mila abitanti
Antico Negozio da Orefice e Orologiere, in posizione centrale con solo due negozi da orefice, merce d'importo di poco rilievo a prezzo d'estimo. — Dirigersi all'avvocato Gennario, in **Saluzzo**. C 1050

Da vendere

Casa del reddito netto di L. 6600, in via Garibaldi. — Recapito presso l'avv. RICHETTI, via Consolata, 1. 906

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie a Parigi.
Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI*. 59

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale L. 20 milioni tutto versato (Delib. Assemblea 28 febbr. 1885).

AVVISO.

A partire dal 20 corrente, sarà pagato agli Azionisti il riparto stabilito dall'Assemblea generale del 26 febbraio 1885 in
L. 5 per ogni Azione della già **Unione Banche Piemontese e Subalpina;**
» **10** per ogni Azione della già **Banca di Milano.**

Il pagamento sarà eseguito contro presentazione di titoli per la debita annotazione, presso le due Sedi della Società:
in **Torino**, *piazza Castello, N. 25;*
in **Milano**, *via Manzoni, N. 12.*
Torino, 9 aprile 1885.
1146 *L'Amministrazione.*

SOPERGA
Ristorante BELVEDERE (Villa Bianchi).

I sottoscritti, proprietari dell'Albergo **Muletto** *(Madonna del Pilone)* e del Ristorante **Soperga** *(ai piedi della salita)*, avvisano di aver riaperto il **Ristorante Belvedere**, a tre minuti dalla Basilica.
Pranzi a prezzi fissi ed alla carta. FRATELLI LUINO. 1065

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 68

AVVISO.

Per cessazione di commercio Liquidazione di tutti i mobili della Fabbrica

A. QUARELLI

con ribasso straordinario a **prezzo fisso**, per contanti.
Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.
Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1137

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK

(Unico fabbricante-inventore) (**H. MACK, ULM.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro —
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 90 per 1/2 kil. gr. 891

SEME BACHI A BOZZOLI GIALLI

Confezionato e selezionato sistema cellulare di primarie Case Italiane e francesi.

Ulisse Pichinelli, di Recanati (Macerata) — **Fili Sbraccia,** di Teramo (Abruzzi) — **P. Deydier et Fils,** Aubenas (Ardèche) — **Fortuné Chabrier,** Peyruis (Basses Alpes) — l'oncia di 30 grammi prezzi a convenirsi.
Presso LUIGI DUPRÉ, *Torino*, via Ospedale, 5. 462

A. BERRY Via Roma, 1 Torino.
Per fine stagione
1500 Binoccoli per teatro
IN LIQUIDAZIONE
RIBASSO DEL 40 O|O 1103

Via S. Secondo, N. 32 e Corso Vittorio Emanuele, N. 84.
LABORATORIO in biancheria d'ogni genere.
CORREDI completi da sposa e da battesimo.
CONFEZIONE in articoli di moda per signore e ragazzi.
Lavori inappuntabili sopra modelli di Parigi e di Berlino.

Per tre giorni Esposizione di corredo da sposa nel Negozio | Corso Vittorio Emanuele, N. 84.
Vendita delle ultime 20 pezze dom. alto greggio impareggiabile, a prezzo incredibile, nel Magazzino via S. Secondo, N. 32. C 1103

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
Prezzi eccezionali. 1127

NATALE LANGE

16, via Juvara, 16, TORINO.
Rappresentante e deposito dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERIANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e sconto in proporzione dell'acquisto. 398

OCCASIONE FAVOREVOLE

In **PIAZZA SOLFERINO** e nel **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come legnami, ardesie, tegole, vetri, zinco, lamiere zincate, ferro assortito, ecc., che, essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono cedere a **prezzi eccezionali.**
Rivolgersi allo studio dell'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.**, nel recinto dell'Esposizione. C 897

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse - Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e a ½ ... e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 1044

AIME e TALLONE

VIA BOGINO, N. 2, PIANO I°

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento **Calze** colorate e bianche da signora e uomo, **Tappeti, Rideaux, Tele, Mantilerie, Percalli e Fazzoletti.**

PREZZI ECCEZIONALI 1144

Da vendere od affittare

VILLA per **14** persone sui colli di Valpiana, presso la barriera di Casale. — Rivolgersi al not. BORGARELLO, via Maria Vittoria, 6. C 1165

Negozio da Olio

antico ed avviato, in posizione centrale d'angolo **cederebbesi subito.** — Rivolg. al sig. ALIBERTI, *Caffè Cerruti*. C 1152

Farmacia

da vendere nel *Circondario di Cuneo.* Rivolgersi all'Agenzia ZORGNO, in **Acqui.** C 1098

Drogheria antica

bene avviata
d'angolo, nel centro di Torino, da *rimettere per causa di trasloco*, molto conveniente.
Dirigersi dalla Ditta SILVETTI Fili, via Provvidenza, 13, *Torino*. 811

Per L. 64,000

DA VENDERE
Terreno di giorn. 20 (att. 2 circa). **Reddito netto 5 O|O.**
Rivolgersi dal Notaio BOGLIOTTI, via Mercanti, 17, *Torino*. C 1093

CALORIFERI — FORNITORE DEL GOVERNO — EDOARDO LEHMANN — MILANO — C.so 35, CORSO MAGENTA — CUCINE — UNICA MEDAGLIA D'ORO ... 933

Il negoziante in generi alimentari in via Stampatori, angolo via Bertola, rappresentante in granaglie e generi relativi, conosciuto da molto Case commerciali di questa piazza; si occupa perciò della compra e vendita di detti generi e della rimessione dei negozi. C 1164

Per un negozio

si ricercano 2 giovani commessi, o commesso e 2 ragazzi apprendisti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Offerte alle iniziali H C 1150 T. Haasenstein e Vogler, *Torino*.

I FIORI dei GIARDINI

Coltura, ecc., per Shirley Hibberd. Opera illustrata da 40 bellissime figure colorate in cromolitografia e da 80 incisioni. Legata alla Bodoniana, **L. 30**; in tela e oro L. 35. Pubblicazione, questa, utilissima per tutti coloro che si occupano della coltivazione dei fiori. — Si spedisce **franco** contro vaglia postale intestato alla Casa Editrice **BRERO**, via Po, 11, *Torino*. C 1153

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

EDIZIONE POPOLARE IN-8 DELL'

ORLANDO FURIOSO

di LODOVICO ARIOSTO, splendidamente illustrata da **GUSTAVO DORÉ.**

Tutti conoscono quella meraviglia dell'arte che è il nostro Ariosto illustrato dal DORÉ. A rendere più popolare l'opera classica del nostro poeta ed i disegni del grande artista, ne facciamo ora una edizione più economica. Invece del ricco formato in-folio grande, adottiamo il formato in-8 adatto a tutte le biblioteche. Vi saranno comprese tutte le incisioni intercalate nel testo. Il testo verrà corredato di note brevi, scelte appositamente.

Ogni disp. comprende 16 pag. riccamente illustr. con copertina
Cent.mi 50 la disp. - Assoc. all'opera completa: L. 20. (Estero, L. 25).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO. 113

OLIO DI FEGATO DI

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 O|O.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16 e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso *Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, 8, e *Gastaldi Padre e Figlio*, angolo via Basilica e Porta Palatina e Piazza Castello, 18. 291

Si cerca in affitto

una **forza motrice idraulica** dai 30 ai 40 cavalli effettivi coi relativi locali in *Torino*. — Inoltrare offerta al N. 15 C 1160, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricerca

di capo-operaio abile nella fabbricazione **prodotti refrattari.** Posizione vantaggiosa. Fornire buone referenze. — ... D. A., N. 10, fermo post. 1157

Ricerca

il **giovane apprendista** con... la calligrafia e che abbia compiuto il corso tecnico. Tirocinio di pochi mesi.
Scrivere al N. 14 C 1136, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricercasi una **cuoca**, dell'età dai 30 ai 30 anni, atta a disimpegnare anche altri servizi in casa, per una famiglia che abita la campagna gran parte dell'anno. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scriv. al N. 50 C 1029, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Giovane Ragioniere

cerca un posto da segretario presso Casa commerciale o signorile. Attestati di primo ordine. — Offerte al N. 65 C 1096, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicciai, 6, *Torino*. C 1088

Cane da caccia

serviero *da vendere*. Miti pretese. Scrivere al N. 12 C 1135, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Al meccanico

ing. **Piano Fran**° occorre parlare DANIELE A., Corso Lungo Po, 24. 1101

Signorina patentata in tre lingue si collocherebbe presso buona famiglia, a miti condizioni.
Lezioni d'italiano, francese, spagnuolo, date a giovanette, anche a domicilio.
Scrivere al N. 13 C 1143, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Insegnamento teorico-pratico di lingue moderne.
PENSIONE ed ALLOGGIO a prezzo conveniente.
Si parla italiano — On parle français — Se habla español — English spoken — Man spricht deutsch. — Via Finanze, 9, piano 1°. C 1045

Pianoforte come nuovo da vendere, piazza Solferino, N. 11, dal sig. BESASCO. 1146

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta **Decker e C.** via Bonelli N. 6. D 740

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Scala e C., Torino, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 75

Macchina vapore

come nuova, forza due cavalli circa *da vendere per cambio di locale.*
Rivolgersi via Artisti, 36, ai meccanici CARENA e BANDORINI. 1010

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

VINI

Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi.
Assortimento Vini scelti per bottiglie e di lusso.
Specialità in **Barolo** *dello Stabilimento* **F. BIANCOTTI** *di Bra.*
Vendita a vagoni, a fusti, a brente ed in bottiglie.
Brunelli e Gatti, Corso Re Umberto, 10, *Torino*. 836

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 59, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cemento di Grenoble.

Prima qualità, pronta presa, lenta e semilenta.
RIDUZIONE DI PREZZI.
J. B. CUSIN, via Provvidenza, N. 4, TORINO. C 838

CINTO per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudente il credere la guarigione del tumore erniòso e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. *Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.*
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 65

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta** al **Succo di Pino del Lagasse**.
Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositari in Torino, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 853

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta
coll'aggiunta d'una lezione del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALLI

Un vol. in-12° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Prezzo L. 2.

BERTONCELLI B. *(dott. in chimica)*

TRATTATO COMPLETO DELLA CONCIMAZIONE

Lavoro premiato al concorso triennale dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona

Un vol. in-8° di 600 pag. con illustrazione e tavole
Lire 5.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.